BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 29 ottobre 1954

Anno LXXIII — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2484 nuova serie — Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

A QUARANTOTT'ORE DAL FURIOSO SCATENARSI DEGLI ELEMENTI

DA AMALFI A SALERNO IL DISASTRO rivela tutta la sua terribile gravità

La cifra ufficiale dei morti è salita a 218 - Si è iniziato l'accertamento dei danni - Oltre quattromila i senzatetto - Salvato un bimbo nella culla galleggiante sul mare - A Vietri le maggiori rovine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 28

La chiatta della Marina sulla quale mi sono imbarcato stamane alle 11 è scivolata rapidamente di sotto la piccola calata di Amalfi, puntando subito verso Minori. Ho voluto compiere, sul mare, una rassegna della costiera colpita, ma prima di dire di questo breve viaggio, dei sussulti che ci provocava a bordo la vista di un travicello o di un rottame affiorante dalle acque, prima di dire come il continuo richiamo del capitano che ripeteva ogni quattro minuti «occhio al mare», come i celebri scandagliatori del Mississippi, imprimesse una specie di ritmo alla nostra attenzione, parlerò del «miracolo».

E' noto come le folle siano facili a gridare al miracolo. Più cauta, cautissima, è invece la Chiesa ad ammetterlo, ma lo episodio di cui dirò sembra fatto apposta per accreditare tale istinto delle folle. Per un puro caso noi della chiatta non vi abbiamo assistito. E' accaduto, dunque, che stamane, poco dopo l'alba, quei valorosi che se ne stanno ormai da due giorni fermi sul litorale salernitano, un po' a nord della città, là dove la corrente del golfo batte la spiaggia, hanno visto qualcosa galleggiare sull'acqua. Subito un barchino è stato messo in mare e quale non è stata la sorpresa dei salvatori nel constatare che una culla, una vera e propria culla, galleggiava. Dentro, avvolto nei lini e accartocciato in una coperta di lana, un bambino, un piccolo infante di quindici mesi assorto in un profondo sopore.

Subito afferrato, portato a riva, il bimbo è stato sottoposto all'esame di uno dei tanti sanitari che circolano frettolosamente per le vie di Salerno, e mentre la folla quasi entusiasmata si abbandonava ad una calda ondata di commozione, il medico lo visitava. Quindi diagnosticava: piccolo accenno di infiammazione bronchiale. Una bronchitella, insomma, e basta. A giudicare dallo stato del legname della culla, il bimbo doveva essere rimasto in acqua per ben 48 ore. Più tardi, calmatosi l'eccitamento dei presenti, il bimbo è stato identificato: si chiama Mario Caputo. E' ormai orfano, poichè il padre Giovanni e la madre Giovanna Ciociari sono periti nel disastro. E' stato subito adottato dallo zio Vincenzo Caputo.

Sotto un cielo splendente appena preso il largo, attraversiamo una zona d'acqua rossastra per la terra trasportata in mare dai torrenti che passano lungo i paesi colpiti dalla sciagura. Il primo paese dopo Amalfi è Minori. Intanto il capitano mi dà qualche delucidazione sulla zona del disastro: è stato un vero fortunale, uno simile se ne ebbe nel 1910, nello stesso giorno e nella stessa ora di quello odierno. (Inutile dunque che i comunisti parlino di insussistenza governativa: la speculazione politica da essi tentata è ridicola).

La zona, dunque, va da Amalfi a Salerno, per tutta la costiera. Nell'interno raggiunge Tramonti, Cava dei Tirreni e San Pietro; sulla carta queste zone appaiono come un semicerchio irregolare. Poi un intervallo e un'altra zona colpita: quella di Nocera Inferiore e di Nocera Superiore. Con una matita blu il capitano mi ha tracciato il semicerchio e poi il cerchietto della zona del Nocerese, come se stesse esaminando un diagramma alla scuola di Marina. Il suo tono scientifico era infatti d'occasione: egli mi ha detto che si è trattato di un vero e proprio fortunale marino, lo si vede — sembra — dal modo come la zona è stata investita.

Ma fortunale, tifone, nubifragio, tornado, o come lo si voglia chiamare, si è trattato indubbiamente di una cosa terribile, di cui oggi, a 48 ore di distanza, si vedono i segni e chissà quando potranno essere completamente cancellati. Stamane in mare ho visto una costa desolata, di quella desolazione sporca e trista, di cose morte, di morte vera e propria, che assumono le vestigia di un disastro all'indomani, in un mattino assolato: Minori, Maiori, Cetara Marina, Vietri sul mare, Salerno. Una triste rassegna di cui ecco alcuni particolari.

A Vietri la rovina si può dire immensa: a meno di un chilometro dalla città, ove oltre 30 sono stati i morti, si è aperta una grande voragine, mentre una casa di quattro piani è crollata dal monte rovinando sulle abitazioni sottostanti. La piazzetta di Vietri, graziosissima e frequentata dai turisti, si è trasformata in qualcosa che neppure alla fantasia più acuta e sbrigliata è possibile immaginare: si tratta di una unica coltre di detriti che rappresentano almeno venti case di Vietri Alta colà crollate: sotto questa tremenda coltre giacciono non meno di 70 morti. Da Tramonti in serata sono giunte poche notizie, ma si sa che sono state duramente colpite alcune frazioni.

Ma accanto ad ogni disastro parziale vi è, si può dire, un episodio; gli episodi sono migliaia: episodi tristi, sereni, anche, ma tutti tragici. Dirò di quella guardia di P. S. Antonio Pinna, il quale ha disubbidito al suo superiore e invece di avere un cicchetto o una punizione è stato proposto per un riconoscimento al merito. La disubbidienza dell'eroica guardia è consistita nel prodigarsi, febbricitante, nell'opera di soccorso, riuscendo a mettere in salvo sei persone, nonostante che il suo ufficiale gli avesse ordinato di rientrare in caserma.

Dirò di quei cinque minatori che nella zona del Canalone sulla litoranea abbandonarono un sicuro rifugio ed abbatterono un muretto dando così modo alla furia delle acque di sfogarsi. Dirò della figlia del signor Indiunnimeo, proprietario del Teatro «Diana» di Salerno, la quale mentre i suoi genitori durante l'uragano pregavano in una stanza accanto alla sua, sentiva l'affannoso lamento di una vicina malata di cuore. Non potendo più resistere all'impulso di arrecarle almeno il sollievo ed il conforto della sua compagnia, apriva la porta, ma veniva inghiottita dalla voragine. Dinanzi alla porta, infatti, l'acqua aveva scavato un abisso.

La mia breve crociera è terminata presto: a Salerno, ove stamane tutta la città si è riversata nella Cattedrale per un rito funebre che è stato veramente grandioso. Su tutte le salme è scesa la benedizione del sacerdote.

Occorre dire ora qualcosa delle opere di soccorso. Un esperto di nubifragi, un tecnico che fu nel Polesine e in Calabria, mi diceva stasera che quanto le autorità costituite stanno facendo nel Salernitano è all'altezza dei più recenti sistemi. Il mio interlocutore era d'avviso che in tempo relativamente breve si potrà dare un primo assetto alla zona.

E infine un consuntivo delle vittime: tra morti e dispersi, molti dei quali vengono stasera considerati perduti, si afferma che le vittime del ciclone ascenderebbero alla tremenda cifra di 500 unità. I dati ufficiali, però, riducono questa cifra a meno della metà. Molti di più sono i feriti più o meno gravi, e quando in serata si è sparsa la voce che necessita plasma sanguigno per le trasfusioni, una vera e propria gara si è accesa tra i sani. Infatti, nei soli ospedali di Salerno giacciono un centinaio di feriti le cui condizioni sono giudicate gravissime.

M. C.

Gli ultimi dati

Salerno, 28

E' stata comunicata ufficialmente la cifra delle salme recuperate, che ascende a 218. Di esse 22 non sono state identificate. Per quanto riguarda i dispersi, alla Prefettura di Salerno si dichiara di non essere in grado di precisarne il numero, che dovrebbe pertanto ritenersi ancora oscillante intorno alla cifra di 70 unità.

Il Genio civile ha constatato la distruzione di 659 alloggi per un totale di 2566 stanze di abitazione. In tutta la provincia di Salerno il numero dei sinistrati ascende a 4461. Il Sottosegretario Vetrone dai primi accertamenti compiuti dai tecnici ha potuto stabilire un danno all'agricoltura e al patrimonio boschivo di un miliardo di lire.

L'ULTIMO ATTO DELLA TRAGEDIA

I funerali delle vittime sotto il cielo tornato sereno

Novantatrè bare allineate nel cimitero di Salerno - Scene pietose di dolore

Salerno, 28

Tutto il popolo di Salerno ha seguito stamane al cimitero 21 bare che contenevano le spoglie di altrettante vittime non identificate. Le esequie sono state celebrate in Duomo.

Sotto il severo quadriportico del XII secolo, all'esterno del tempio, erano allineate le casse di legno grezzo, 16 bare di adulti e le altre non più lunghe di un metro nelle quali erano stati ricomposti i resti di cinque piccoli ignoti. Subito è cominciata la funzione religiosa, alla quale assistevano i Sottosegretari Jervolino, Russo e Colombo con tutte le autorità. Officiava l'Arcivescovo di Salerno mons. Demetrio Moscati, che ha preso posto sul trono dai sette scalini che fu di Gregorio VII. La «Schola Cantorum» del Seminario di Salerno, dall'alto dello splendido coro decorato con ornati cosmateschi, ha fatto scendere le note del «Dies irae» di Perosi. Alla fine della solenne Messa di requiem, l'Arcivescovo ha impartito l'assoluzione alle salme, mentre il coro intonava il «Libera me Domine» e un mormorio di preghiere si elevava sommesso dalla folla che gremiva il tempio e traboccava dalla piazza antistante in tutte le strade all'intorno.

Il silenzio più profondo si è rifatto quando è cominciata la lunga e lenta operazione di collocamento delle bare su quattro autocarri militari. Sempre in silenzio si è formato il corteo che ha percorso lentamente un lungo giro di strade, quelle meglio praticabili, prima di sciogliersi in piazza Malta, da dove hanno proseguito soltanto gli automezzi.

Un bel sole e un bel cielo: lo spettacolo del dolore composto e trattenuto di questa gente, faceva di tratto in tratto dimenticare l'immensità della tragedia.

Di ora in ora si vedono rimarginarsi le cicatrici di Salerno e le strade, le case, i negozi di questa operosa città, dicono che la gente vuole dimenticare presto quello che è accaduto e ricominciare a vivere. Ma nel cimitero, dove le 21 bare sono state allineate accanto ad altre 72 casse di zinco, nessuno ha potuto resistere ad una nuova improvvisa sconvolgente commozione. Le casse erano allineate in circolo sul piano di cemento armato che ricopre l'ossario costruito in un piazzale che si allarga in mezzo ad una corona di cipressi.

Quando l'Arcivescovo ha benedetto le salme, un coro di pianti, di grida, di angosciose invocazioni, si è levato improvviso e inaspettato da quella folla in gramaglie. Una ragazza improvvisamente è stata presa da una crisi di disperazione che nessuno riusciva a calmare: era Annunziata Spisso, di 21 anni che si dibatteva avvinghiata alla bara di sua sorella Anna, di 28 anni, morta col marito e con due bimbi che non si sono più trovati nel mare di fango.

Più in là un'altra donna gridava in dialetto la sua disperazione: «Chi debbo piangere, diceva, chi debbo chiamare?». Questa donna è Anna Petrone. Ecco l'elenco dei suoi familiari uccisi l'altra notte da un crollo: il fratello Alfredo Petrone, la cognata Maria Francesca ed i nipoti Giovanni di 4 mesi, Franco di 12 anni; altri due bimbi dei coniugi Petrone non sono stati più ritrovati; si chiamavano Enza e Salvatore. Un'altra donna sviene tra le braccia degli agenti che la portano via. Non sappiamo chi sia, ma la donna era inginocchiata su un gruppo di bare che portano scritto: Anna Caputo, di 5 anni, Antonio Caputo, di 8 anni, Carmine Caputo, di 17 anni, Angelo Caputo di 13 anni.

In quello stesso momento in tutte le chiese della diocesi di Salerno si stavano celebrando funzioni religiose. In quello stesso momento dalle due chiese di Maiori, quella del Carmine e quella di San Francesco, partivano due cortei che si sarebbero incontrati nel cimitero del paese: anche Maiori seppelliva solennemente i suoi 22 morti.

A Marina di Vietri, invece, i morti vengono messi sotto terra in silenzio ed alla spicciolata mano mano che li restituiscono le macerie o le agitate acque del mare ingombro di tronchi e di detriti. Per accelerare le ricerche su questi fondali, l'autorità ha inviato sul posto una squadra con reti da tratta. Ma è più facile pensare che le correnti marine abbiano spinto al largo i cadaveri.

Placatasi la furia omicida dei nubifragio, il sole è riapparso sui paesi del Salernitano, dove la rovina e la morte sono annidate sotto i cumuli di macerie e tra le case sventrate. La strage degli uomini e delle cose assume aspetti apocalittici: qui siamo in un sobborgo di Salerno, ma la scena è tragicamente uguale per tutte le terre dove è passato l'uragano

MOVIMENTO DI DIPLOMATICI E DI FUNZIONARI DI PALAZZO CHIGI

Tarchiani sostituito da Brosio

Zoppi all'Ambasciata di Londra - L'annunciata riunione per il porto di Trieste presieduta dall'on. Scalfaro - L'odierno trasferimento dei poteri nella Zona A dal gen. De Renzi al Commissario Palamara

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per domani mattina ed avrà come primo punto all'ordine del giorno — modificato per necessità dai tragici avvenimenti del Salernitano — l'esame della situazione delle zone colpite dall'alluvione. Il Consiglio dovrà fare un primo bilancio dei danni e delle conseguenze del nubifragio, dopo aver ascoltato una breve relazione del Presidente del Consiglio e una più dettagliata esposizione tecnica del Ministro dei Lavori Pubblici. Per domattina il Consiglio dei Ministri sarà anche in possesso degli ultimi rapporti che in nottata perverranno al Ministro degli Interni da parte degli organi tecnici e di pubblica sicurezza che hanno inviato sul posto alti funzionari.

Sulle provvidenze da adottare in favore delle popolazioni delle zone colpite dal disastro il Presidente del Consiglio ha avuto oggi un primo scambio di idee col Ministro del Tesoro, Gava, discutendo i problemi finanziari connessi ad un possibile piano in via di elaborazione.

L'on. Scelba ha avuto anche altri colloqui sempre in preparazione alla seduta consiliare di domattina. Il primo è stato con il Ministro degli Esteri Martino che dovrà svolgere, assieme a Taviani, una relazione sugli ultimi incontri diplomatici di Parigi. L'on. Martino ha poi detto ai giornalisti che durante il colloquio si è parlato della presentazione del disegno di legge per la ratifica del trattato che istituisce l'Unione dell'Europa occidentale con la partecipazione dell'Italia, della Germania e dei Paesi attualmente aderenti al patto di Bruxelles. Secondo quanto si apprende il disegno di legge consisterebbe in un solo articolo con annesso il testo dell'accordo firmato a Parigi.

Nuovi Sottosegretari

Durante il colloquio sono stati presi in considerazione anche i movimenti di diplomatici di cui dovrà occuparsi domani il Consiglio dei Ministri. Si tratterà di un vasto movimento che comprende alcune delle principali sedi di Ambasciata e i più alti gradi di Palazzo Chigi. Fra i trasferimenti che si conoscono stasera vi è quello di Brosio da Londra a Washington in sostituzione di Tarchiani, del segretario generale di Palazzo Chigi, Zoppi, che assumerà la carica di Ambasciatore a Londra, dell'Ambasciatore Rossi-Longhi che diverrà segretario generale del Ministero degli Esteri. Sarà nominato anche un nuovo capo del cerimoniale e sostituiti vari capi degli uffici.

Sembra inoltre certo che Baldoni, attualmente Ambasciatore a Ottawa, assumerebbe la carica di capo del cerimoniale e l'Ambasciatore a Bruxelles Grazzi andrà a Bonn al posto di Babuscio Rizzo. Quaroni rimarrà a Parigi e una sede verrebbe assegnata all'attuale direttore della Cooperazione europea, Ministro Magistrati.

Il Consiglio dei Ministri dovrà procedere domani anche al movimento di alcuni Sottosegretari, come già annunciato alcuni giorni fa. Su questo argomento si è avuto un colloquio fra Scelba e il segretario del PSDI, on. Matteotti, che proponeva il trasferimento dell'on. Ariosto dai Trasporti allo Spettacolo secondo una vecchia e nota aspirazione del deputato socialdemocratico di Brescia. Il Presidente del Consiglio avrebbe chiarito che il movimento doveva ritenersi legato al problema di dare ai nuovi Ministri della Pubblica Istruzione e degli Esteri dei Sottosegretari che non facessero parte dello stesso partito, secondo una tradizione dei Governi di coalizione. Sembra che Matteotti non abbia potuto insistere oltre, anche per evitare che il movimento di alcuni Sottosegretari finisse col creare grossi problemi di equilibrio governativo in un momento in cui il Governo ha bisogno della massima tranquillità per poter lavorare con impegno e rinnovata iniziativa. Pertanto sembra doversi confermare che domani il Consiglio dei Ministri disporrà la nomina di Badini Confalonieri a Sottosegretario alla Pubblica Istruzione e di Scaglia a Sottosegretario alla Presidenza per lo Spettacolo.

Il Consiglio dei Ministri prenderà in esame la legge elettorale la cui struttura generale predisposta dal comitato presieduto da Saragat ha già avuto l'approvazione delle segreterie politiche dei partiti facenti parte della maggioranza parlamentare, in una successiva seduta.

Gli incidenti alla Camera

Il Sottosegretario alla Presidenza on. Scalfaro ha presieduto questa sera a Montecitorio una riunione nel corso della quale sono stati esaminati i problemi relativi al porto di Trieste. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, delle Finanze, del Commercio Estero e dei Trasporti.

Domattina il Prefetto Giovanni Palamara assumerà i poteri civili del Territorio di Trieste. Il Commissario generale del Governo — la cui nomina è stata pubblicata nella «Gazzetta ufficiale» odierna, giungerà domattina a Trieste con il direttissimo proveniente da Roma: alle 8.18 saranno ad attenderlo alla Stazione centrale le massime autorità civili ed alcuni ufficiali dello stato maggiore del gen. De Renzi. Il Comandante del V Corpo d'armata si incontrerà con il Prefetto Palamara nel Palazzo del Governo. Dopo un brevissimo incontro tra il generale ed il Commissario governativo, il Comandante del V Corpo d'Armata, lascerà la città a bordo di un'automobile e raggiungerà assieme al suo stato maggiore Vittorio Veneto, sede del comando.

Il Presidente della Camera ha passato l'intero pomeriggio in consultazioni con vari membri dell'Ufficio di Presidenza e in particolar modo con i rappresentanti della Democrazia cristiana per esaminare i provvedimenti disciplinari da prendere a seguito dei noti incidenti.

I provvedimenti riguarderebbero due o tre parlamentari comunisti (Moscatelli, Calandrone e forse uno o due altri) che secondo le indagini del Presidente si sarebbero particolarmente distinti nel dare inizio alla zuffa o nell'aggravarla con gesti inconsulti. Per essi verrebbe proposta la sospensione per sei o sette giorni. Altri deputati comunisti, fra cui l'on. Iaconi, che fa parte dell'Ufficio di Presidenza, sarebbero censurati. Tra i puniti di sospensione ci sarebbe anche un parlamentare missino che avrebbe, secondo le informazioni in possesso della Presidenza della Camera, divelto un cassetto e ne avrebbe fatto arma contro i comunisti.

Alcuni democristiani della corrente di destra deplorerebbero che si punisca un parlamentare della destra che, pur eccedendo, sarebbe venuto in difesa di un parlamentare democristiano. Ma l'atteggiamento di questi deputati democristiani di destra sembra destinato a rimanere isolato.

Comunque, si tratta finora di indiscrezioni, per quanto riguarda le sanzioni, e qualche cosa di preciso si saprà domani.

LA LEGGE DELEGA in discussione alla Camera

Roma, 28

La Camera ha cominciato oggi a discutere la legge delega per gli statali, già approvata il 26 luglio di quest'anno dal Senato. Con questa legge si propone di autorizzare il Governo a rivedere, entro un anno da quando entrerà in vigore, l'ordinamento degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato. La commissione della Camera che ne ha fatto un primo esame propone all'assemblea di non modificare il testo formulato dai senatori, anche perchè essa possa entrare in vigore al più presto.

L'opinione della maggioranza è illustrata da una relazione di venti pagine dell'on. BOZZI, liberale. L'estrema sinistra ritiene invece che quel testo debba essere profondamente modificato e le ragioni sono esposte in una relazione del comunista DI VITTORIO e del socialista SANTI. La destra infine è meno radicale: approva il principio della legge, ma ne critica alcuni aspetti che vorrebbe modificare, nel qual caso essa voterà senz'altro in favore, come conclude la relazione dell'on. ALMIRANTE del MSI.

Questo dibattito che si prevede lungo e complesso è stato aperto da DI VITTORIO con un tentativo di rinviare lo esame della legge in questione in attesa di un accordo sui punti controversi, ma il tentativo non è riuscito. Allora il socialista LUZZATTO ha sollevato una pregiudiziale dicendo che la legge delega non si può e non si deve esaminare perchè sarebbe contraria alla costituzione, la quale vuole che in materia di amministrazione dello Stato legiferi direttamente il Parlamento e non il Governo. Identica tesi è stata sostenuta dal comunista GULLO

Di avviso contrario si sono espressi altri oratori e per il Governo il Ministro TUPINI si è rimesso alle conclusioni del relatore di maggioranza. Messa ai voti la pregiudiziale è stata respinta; domani quindi comincerà la discussione vera e propria.

In fine [illegible] seduta il Sottosegretario per l'Interno BISORI ha portato alla Camera le ultime notizie sulla grave sciagura che ha colpito il Salernitano. Ha confermato purtroppo ciò che radio e giornali sono andati via via comunicando; ha potuto però assicurare la Camera che l'opera di soccorso è stata prontissima e imponente e che il Governo ha preso tutte le misure necessarie perchè la ricostruzione sia immediata e perchè le popolazioni colpite siano adeguatamente aiutate. Già da ieri sera tutti i senza tetto hanno potuto avere la refezione e un letto.

SOLIDARIETÀ PER I FRATELLI DEL SUD

NOBILE GARA in tutto il paese

Einaudi visiterà i luoghi colpiti - Sollecito interessamento del Presidente degli Stati Uniti

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica, che ora si trova a Dogliani, si recherà nei prossimi giorni della settimana a Salerno per visitare i luoghi maggiormente colpiti dalla disastrosa alluvione e portare la sua parola di conforto alle popolazioni che hanno sofferto nella sciagura.

Il Ministro Romita ha disposto che trecento milioni oltre ai cento milioni disponibili presso l'Istituto autonomo case popolari siano impiegati per la costruzione di un primo lotto di case popolari i cui progetti dovranno essere eseguiti con procedura della massima urgenza.

Per domani verso le ore 13 è previsto l'arrivo dell'Ambasciatore Luce. Oggi i Sottosegretari Russo e Colombo si sono recati a Porto Primario, a Vecete di Maiori e a Pucari di Tramonti.

Il presidente della Pontificia Opera di assistenza, mons. Baldelli, ha già visitato, per espresso incarico del Pontefice, i luoghi sinistrati di Salerno, Vietri e Maiori. Sono stati istituiti cinque accantonamenti a Salerno per gli sfollati senzatetto, vari refettori affidati alla gestione di esperto personale dell'Onarmo di Napoli. Il piano di soccorso è stato inoltre completato con l'istituzione di centri di raccolta e di distribuzione a Cava e a Salerno, collegati ad analoghi centri di Vietri, Maiori e Minori, e con la istituzione di posti di assistenza sanitaria, retti da medici della P.O.A. di Napoli, nei centri più piccoli.

I soccorsi di emergenza della P.O.A. che hanno già raggiunto Salerno, consistono sinora in provviste di viveri per 15.000 razioni, 580 coperte di lana nuove, centinaia di piatti e di posate, materiali di cucina per i refettori, 550 letti completi di relativa attrezzatura (materassi, lenzuola, coperte, cuscini) indumenti pesanti specie per fanciulli. Sono in corso ulteriori soccorsi, secondo le necessità che via via emergono.

Intanto in tutto il paese fervono altre iniziative di soccorso. A Roma il comitato esecutivo dell'INPS ha deliberato di porre a disposizione della Presidenza del Consiglio 20 milioni come intervento dell'Istituto a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione nel Salernitano. Anche l'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane e l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane hanno deliberato di contribuire all'opera di soccorso con la complessiva somma di 20 milioni.

A sua volta la Federazione nazionale della stampa italiana ha promosso, come in occasione degli alluvionati del Polesine e degli alluvionati della Calabria e della Sicilia, una sottoscrizione fra tutte le associazioni regionali della stampa. La Federazione ha sottoscritto la somma di lire 100 mila e altrettanto ha sottoscritto l'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti.

Nelle redazioni dei tre giornali fiorentini «La Nazione», il «Giornale del Mattino» e il «Nuovo Corriere» stanno affluendo le offerte da tutta la cittadinanza per i colpiti dal nubifragio. Il Cardinale Arcivescovo Elia Dalla Costa ha lanciato un appello ai fedeli, in cui prescrive che domenica prossima in tutte le chiese si raccolgano offerte per i sinistrati. Mezzo milione di lire è stato sottoscritto dalla Giunta comunale e un appello è stato rivolto alla cittadinanza perchè voglia offrire alle popolazioni del Salernitano una testimonianza di amore e di generosità.

Il console d'Inghilterra a Firenze ha a sua volta lanciato un appello alla colonia britannica di Firenze perchè essa porti il suo aiuto a favore dei colpiti dalla sciagura.

Analoghe raccolte sono in corso da parte delle organizzazioni sindacali di tutta la provincia.

Un dispaccio da Washington informa questa sera che il Presidente Eisenhower ha dato istruzione al Dipartimento di Stato americano di «valersi di qualsiasi mezzo» allo scopo di fornire aiuti di emergenza alle vittime del nubifragio abbattutosi sulla regione di Salerno.

Il Presidente Eisenhower esprime «la sincera simpatia del popolo americano ai nostri amici rimasti colpiti dal nubifragio nella zona di Salerno» ed aggiunge: «Il popolo americano comprende appieno, anche per le sue recenti esperienze di tifoni e inondazioni, le grandi sofferenze umane che possono sorgere da un simile disastro. Ho pertanto chiesto al Segretario di Stato di adottare qualsiasi mezzo possibile per provvedere a soccorsi di emergenza chiedendo anche al Segretario per la Difesa di fornire qualsiasi assistenza che il suo Dipartimento possa dare. Sono state anche impartite istruzioni al direttore dell'amministrazione per le operazioni estere Harold Stassen affinchè prenda in esame ulteriori misure di assistenza».

Il Consiglio italo-americano del lavoro tramite il suo Presidente Luigi Antonini ha inviato al Presidente del Consiglio italiano on. Mario Scelba un assegno di 5000 dollari (oltre 3 milioni di lire) per le vittime del nubifragio che ha colpito la regione di Salerno.

L'ATTUAZIONE PRATICA DEGLI ACCORDI DI PARIGI

COLLOQUI DI ADENAUER con Eisenhower e Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Il ciclo delle visite e conversazioni ufficiali del Cancelliere tedesco è cominciato: conversazione al Dipartimento di Stato con Dulles, colazione alla Casa Bianca e colloquio con Eisenhower; altre conferenze al Dipartimento di Stato e della Difesa. Questo il programma della prima giornata passata da Adenauer nella capitale americana, giornata di una attività diplomatica molto intensa in quanto questa visita, avvenuta a pochi giorni dalla firma degli accordi di Parigi, mira a dare agli stessi una forza più concreta di quella dei quindici nomi posti in calce allo strumento diplomatico che ha istituito l'Alleanza atlantica. Si tratta come si dice qui, di fargli «mettere i denti» e perchè questo avvenga è necessario sanare la vecchia ostilità fra Francia e Germania.

Lavoro preparatorio, al livello diplomatico se ne è potuto far poco, dato il breve tempo intercorso, ma la data della visita di Adenauer era stata concordata fino dal luglio scorso, quando non si poteva prevedere che gli accordi di Parigi fossero necessari e potessero essere firmati a mezzo ottobre; quindi bisognerà ora, partendo da basi nuove, cominciare il lavoro al massimo livello politico. Lavoro che sarà conclusivo per alcuni problemi, come quello degli aiuti militari americani per accelerare il riarmo della Germania. Per altre questioni avrà carattere interlocutorio: si tratta di questioni che dovranno essere messe in esecuzione al livello tecnico e quindi passate per competenza agli esperti. Ci sono delle questioni poi che per loro natura hanno bisogno della collaborazione francese e quindi potranno essere risolte completamente soltanto dopo la visita di Mendes France atteso qui in novembre.

L. R.

Le leggi della Slovenia applicate nella Zona B

Belgrado, 28

Il Parlamento sloveno ha deciso l'estensione della Costituzione e di tutte le leggi della repubblica federale slovena al distretto di Capodistria e alla striscia di zona annessa alla Jugoslavia. Una analoga decisione è attesa da parte del Parlamento croato per ciò che si riferisce al distretto di Buie. Il Presidente del Governo di Lubiana, Boris Kraiger, ha dichiarato in tale occasione che la minoranza italiana in territorio jugoslavo «godrà di tutti i diritti per un proprio inostacolato sviluppo ed assolverà per di più al compito di vivo e operante legame fra i due paesi vicini».

Dedjier e Djilas ufficiosamente riabilitati

Belgrado, 28

Il biografo di Tito ed ex direttore della «Borba», Vladimir Dedjier, che al tempo del caso Djilas era stato estromesso da tutte le cariche politiche per avere preso le difese dell'amico ribelle e scomunicato, è stato oggi riabilitato con una lettera aperta pubblicata sulla «Borba» dal presidente del Parlamento Mosa Pijade.

Djilas stesso, d'altra parte, non è più [illegible] di ostilità da parte del regime, vivendo del proprio lavoro di scrittore.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMMINISTRAZIONE MILITARE HA TERMINE OGGI

Stamane il gen. De Renzi insedierà il Prefetto Palamara al palazzo del Governo

Il Commissario governativo arriverà alle 8.18, il generale lascerà Trieste alle 8.30 - Scambio di messaggi con il Sindaco

Stamane alle 8.18 giunge a Trieste il Prefetto Giovanni Palamara, che con decreto presidenziale pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale è stato nominato «*Commissario generale del Governo, alla diretta dipendenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, per il territorio di Trieste posto sotto la responsabilità del Governo italiano, con i poteri spettanti al Governo medesimo per l'amministrazione del territorio, nonchè con i poteri già esercitati nel territorio predetto dal cessato Governo Militare Alleato*». Avverrà perciò stamane — contrariamente alle previsioni generali, che consideravano sabato o domenica le più probabili date per la cerimonia — il passaggio dell'amministrazione militare del generale De Renzi a quella civile del Prefetto Palamara: il Comandante del V Corpo d'Armata ha mantenuto i poteri civili e militari per 70 ore e mezzo esatte, dalle 10 di martedì alle 8.30 di stamane. Il passaggio dei poteri non avrà alcuna espressione formale: l'entrata a Trieste del Prefetto Palamara segnerà automaticamente la fine dell'amministrazione straordinaria militare.

Ad attendere il direttissimo di Roma saranno stamane alla Stazione centrale le maggiori autorità civili cittadine, con in testa il Sindaco ing. Bartoli e il presidente della Deputazione provinciale, on. Tanasco. E' probabile che il gen. De Renzi attenda il Commissario generale del Governo nel palazzo della Prefettura, mentre alla stazione sarà rappresentato da alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore. In Prefettura Palamara e De Renzi avranno un brevissimo incontro: è intenzione infatti del generale di lasciare la città alle 8.30. Assieme a tutti i suoi collaboratori, De Renzi con un corteo di macchine, raggiungerà quindi Vittorio Veneto, sede del Comando della sua unità: benchè non vi sia una conferma ufficiale, è probabile che De Renzi ritorni a Trieste per la cerimonia del 4 novembre. Nel rendere noto il suo congedo dalla città, il generale ha inviato ieri una calorosa lettera al primo cittadino, intendendo così rivolgersi all'intera popolazione.

«Assolto il mio compito — è detto nella lettera — cederò domani mattina, ore 8.30, al Commissario civile di Trieste S.E. il dott. Giovanni Palamara i poteri civili già attribuitimi dal Governo. Il generale di brigata Mario Gianani assumerà il Comando del Presidio di Trieste. Il bel sigillo di Tergeste che Ella, a nome della popolazione, ha voluto darmi, ha stampato la sua impronta indelebile nel mio cuore, in queste giornate incandescenti, alle cui vicende il destino ha voluto associarmi.

«La popolazione di Trieste ha ...to in questi undici anni di ...loroso e sanguinoso travaglio, esempio splendente agli italiani tutti, e nei giorni in cui grande destino si è compiuto, ha superato se stessa per purissimo ardore di sentimenti ed italica dignità di comportamento. L'incitamento che gli italiani tutti traggono dal vostro esempio, carico di suggestione, costituisce alto premio alle vostre virtù ed auspicio certo per il nostro domani. Nel momento del distacco, rientrando alla mia normale sede di Vittorio Veneto mi permetta signor Sindaco di effondere l'animo mio e la mia gratitudine di italiano in un caldo abbraccio, che idealmente estendo a tutti i suoi conterranei».

Il Sindaco ha così risposto:

«La sua festosa entrata in Trieste redenta a capo delle truppe dell'Esercito della Patria resta ormai acquisita all'Albo d'oro della storia della città di S. Giusto e dell'Italia. Ricambiando commosso nel giorno della consegna dei suoi poteri all'amministrazione civile il suo saluto augurale, rimane di conforto alla cittadinanza la vigile permanenza di un così valoroso soldato al comando delle truppe preposte alla difesa di Trieste e dei confini orientali della Patria. Accolga, illustre signor Generale, il mio devoto e cordiale abbraccio».

L'ing. Bartoli, indirizzandola a Gorizia, ha anche inviato una lettera al Prefetto Palamara nella quale è detto: «*Nel momento in cui lei sta per assumere l'alta guida dell'amministrazione civile del territorio, le giunga fervido il rinnovato augurio ed il cordiale saluto della popolazione di Trieste che si accinge con serenità e fiducia alla costruzione del suo migliore avvenire entro i confini della Patria*».

Nella tarda serata di ieri, l'ing. Bartoli, assieme all'ass. Sciolis, si è recato nel Palazzo del Governo per rendere una visita di omaggio e di saluto al gen. De Renzi, al quale avrebbe anche rivolto l'invito a partecipare ad una cerimonia che dovrebbe svolgersi nella mattinata alla presenza anche del Prefetto Palamara, nei saloni della Prefettura. Sembra tuttavia che il gen. De Renzi intenda lasciare Trieste subito dopo aver salutato il nuovo Commissario generale del Governo.

Il congedo dall'Acegat dell'ing. Giuseppe Lorenzetti

L'OPERA ILLUMINATA SVOLTA IN 35 ANNI D'ININTERROTTO SERVIZIO

L'ing. Giuseppe Lorenzetti, direttore generale dell'Acegat, ha preso congedo dall'azienda municipalizzata dopo 35 anni di ininterrotto servizio e di intelligente e fattiva opera, volta al costante miglioramento dei servizi pubblici cittadini. Il commiato del benemerito dirigente è stato festeggiato all'Acegat con una bella manifestazione, che ha visto raccolti, attorno all'ing. Lorenzetti, il presidente e il consiglio d'amministrazione della azienda, i dirigenti e una folta rappresentanza del personale. Rappresentavano il Comune gli assessori Carra e Bonetti, quest'ultimo già assessore presso l'Acegat dal 1945 al 1952.

Il presidente avv. Sinigaglia ha elogiato l'opera dell'ing. Lorenzetti, mettendo in rilievo la sua non comune competenza tecnica, l'equilibri improntati a saggezza e la severa probità della sua vita privata che si rifletteva nel suo lavoro di direzione, di guida dell'azienda. Lo ha vivamente ringraziato per il prezioso contributo dato soprattutto alla ricostruzione e al potenziamento, tuttora in atto, dei servizi e ha concluso l'omaggio con affettuose parole d'augurio per il meritato riposo, facendo dono all'ing. Lorenzetti di una medaglia d'oro con dedica. Espressioni di cordiale attaccamento e di stima ha rivolto all'ing. Lorenzetti anche il nuovo direttore generale dell'azienda, l'ing. de Mottoni, cui ha fatto eco, a nome del personale, uno dei più anziani funzionari, il signor Lipossi, entrambi accompagnando l'elogio con l'offerta di doni.

A nome dell'Amministrazione civica, l'assessore Carra ha infine espresso l'alto apprezzamento del Comune per l'opera lodevole e proficua svolta dall'ing. Lorenzetti a vantaggio della città. Ha sottolineato la felice coincidenza del suo collocamento a riposo con la seconda Redenzione di Trieste, ricordando la partecipazione dell'ing. Lorenzetti, volontario e valoroso ufficiale, alla prima guerra mondiale. Il festeggiato ha risposto con commozione, ringraziando per la simpatica manifestazione.

I soldati invitati alla partita di domenica

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA A DE RENZI

L'avv. Camillo Poillucci, presidente dell'U. S. Triestina, ha inviato al generale De Renzi la seguente lettera: «Eccellenza, a nome del Consiglio direttivo dell'U. S. Triestina, ho l'onore di invitare tutti gli appartenenti alle Forze Armate del «Raggruppamento Trieste» ad assistere, domenica prossima, all'incontro di serie nazionale nello stadio di Valmaura. Sarebbe particolarmente gradita agli sportivi triestini la presenza di V. E. e dell'ammiraglio Bigliardi, per l'onore che deriverebbe alla prima competizione che si svolge nello splendore del rinnovato abbraccio di Trieste alla Patria».

Il simpatico gesto del presidente avv. Poillucci e della direzione della U. S. Triestina vuol esser la prima e più grande attestazione di affetto e simpatia che gli sportivi triestini tutti hanno tributato in questi giorni ai soldati d'Italia, ed assume particolare rilievo in considerazione che la più grande Società sportiva della città di San Giusto è stata in questi anni di drammatica storia la vessillifera alabardata su tutti i campi della Patria.

PRESENTI 75 COMUNI ITALIANI al Convegno degli assessori all'igiene

Voti per la creazione di un Ministero della Sanità

Ieri pomeriggio, nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, è stato inaugurato il primo Convegno nazionale degli assessori all'igiene dei Comuni italiani, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e del generale Gianani, comandante del Raggruppamento «Trieste», il quale è stato applauditissimo. Partecipano al Convegno 75 Comuni d'Italia, rappresentati dagli assessori all'igiene e dagli ufficiali sanitari; fra essi sono compresi tutti i maggiori Comuni d'Italia, da Roma a Milano, Napoli e Genova.

L'assessore all'igiene del nostro Comune, prof. dott. Cesare Zacchi, che è stato l'ideatore della manifestazione, ha dichiarato aperto il primo Convegno nazionale degli igienisti, pronunciando un elevato discorso inaugurale che è stato lungamente applaudito e spesso interrotto da cordiali consensi. «Al comandante del presidio di Trieste, generale Gianani — ha detto il prof. Zacchi, fra scroscianti battimani del folto pubblico alzatosi in piedi — esprimo a nome del Convegno nazionale degli assessori i sensi della più viva riconoscenza, e sono sicuro d'interpretare i sentimenti più sinceri non soltanto di noi triestini, ma anche dei graditi ospiti che da ogni regione d'Italia sono qui convenuti, pregandolo di rendersi interprete dei nostri sentimenti di gioia e di devozione presso il generale Edmondo de Renzi che, simbolo della Patria, ierlaltro, alla testa dei soldati d'Italia, è entrato in Trieste esultante, letteralmente fasciata di tricolori». Il prof. Zacchi ha poi inviato ai fratelli salernitani un saluto di commossa solidarietà.

Illustrando gli scopi del Convegno, l'assessore ha detto che essi «interessano l'amministrazione comunale nei suoi riflessi assistenziali, tecnici ed amministrativi». Anticipando alcune conclusioni che dovrebbero scaturire alla fine del Convegno, il prof. Zacchi ha detto: «Non solo l'odierna situazione dell'assistenza, pubblica, mutualistica, assicurativa che fanno capo a diversi dicasteri, con indirizzo spesso divergente, con attività intersecantesi e sovrapposte; non solo la carenza di mezzi e di poteri assegnati all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità, esigono il coordinamento di questa basilare attività dello Stato ed il suo potenziamento con la creazione di un Ministero della Sanità: lo esige anche la provata necessità di evitare l'attuale dispersione di mezzi non sempre impiegati in aderenza alle esigenze tecniche e di energie e di aggravio di spese; lo esigono i voti espressi da tutti i Convegni e Congressi degli studiosi di scienza dell'amministrazione sanitaria».

Su questa richiesta della creazione di un Ministero della Sanità l'assessore ha insistito ripetutamente considerandolo uno degli elementi più efficaci per dare un coordinamento ed un impulso maggiore alla soluzione dei problemi igienico-sanitari. «Nel settore dell'igiene pubblica — ha detto il prof. Zacchi rilevando i meriti della città che ospita il Convegno — Trieste ha una tradizione di secoli. Nei limiti dei confini del Comune trecentesco, il podestà Francesco Foscari applicò nel 1351 un Codice sanitario-annonario organico, completo, quando la moderna concezione d'igiene non era ancora nata e la caterva di precetti e disposizioni soleva trarre origine dall'ignoranza delle cause dei mali e dalla superstizione. Nel corso dei secoli, nella buona e nell'avversa fortuna, il Municipio di Trieste dà luminosa prova di saggia amministrazione sanitaria, ed oggi può, con legittimo orgoglio, recare il contributo della propria esperienza, l'esempio delle proprie realizzazioni, lo spirito d'iniziativa che anima i suoi funzionari, alla trattazione a così alto livello dei problemi interessanti l'assessorato all'igiene. Oggi — ha proseguito l'assessore — noi siamo lieti ed orgogliosi di poter riconsegnare all'amministrazione italiana intatti ed efficienti tutti i servizi sanitari funzionanti secondo le leggi italiane, di cui tutti sono stati gelosi custodi e strenui difensori».

Anche il Sindaco Bartoli ha preso la parola per porgere il benvenuto del Comune di Trieste a tutti i partecipanti al Convegno, invitandoli a rivolgere anche un commosso pensiero ai fratelli istriani «separati speriamo non definitivamente». L'ing. Bartoli ha anche sottolineato come Trieste abbia sempre cercato di rimanere per lo meno in linea con lo sviluppo igienico-sanitario delle altre città della Penisola. Il prof. Canaperia ha portato l'adesione al Convegno dell'Alto Commissario per la sanità e l'igiene, sen. Tessitori, mentre l'istriano prof. Dechigi, dell'Università di Padova, ha espresso il saluto degli igienisti di tutta Italia.

Oggi il Convegno inizia i lavori veri e propri, con la relazione che sarà tenuta alle 9 nell'Aula Magna del «Dante» dal prof. Ragazzi di Milano, il quale parlerà sull'«Ordinamento sanitario comunale nello Stato moderno».

L'IMMANE SCIAGURA DEL SALERNITANO

Trieste nella Catena della fraternità

Un milione delle Assicurazioni Generali e 500 mila lire dell'E.C.A.
Mirabili episodi di bontà - Una sottoscrizione aperta dal nostro giornale

Trieste dal cuore generoso è in linea nella gara di solidarietà nazionale per i fratelli colpiti dall'immane nubifragio nel Salernitano. Alla Catena della fraternità indetta dalla Radio, pervengono di continuo offerte di enti e società, di cittadini e di soldati. Sono offerte considerevoli, di milioni, ed offerte piccole, spesso di qualche centinaio di lire, di pochi risparmi di qualche scolara o di qualche vecchietta. Ma tutte sono dettate da quell'impulso generoso che la città fece conoscere altre volte, con i 138 milioni raccolti per il Polesine e i 36 per le inondazioni del Nord.

Fino a iersera, Radio Trieste aveva raccolto quasi tre milioni (2.827.289) di lire: altre centinaia di migliaia di lire sono state prenotate. Non sono mancati gli episodi commoventi. Un disoccupato, D. T., ha recato personalmente duecento lire, il sussidio di una giornata. Gli alunni della scuola al Villaggio del pescatore di Duino hanno raccolto 7186 lire; una profuga d'Isola d'Istria ha versato 6900 lire, ossia i suoi risparmi. Un mutilato del lavoro ha offerto l'intera pensione di un mese, appena riscossa. Da Villa Vicentina sono pervenute 60.600 lire raccolte dai marinai e dagli ufficiali del battaglione San Marco. Le iniziative nelle aziende non si contano. La commissione interna dell'Ilva ha raccolto, in una prima sottoscrizione, sessantamila lire; i dipendenti dell'Azienda Tabacchi Italiani ne hanno sottoscritte centosessantamila. Eguale somma è stata offerta dalla direzione della stessa azienda.

Le Assicurazioni Generali, hanno deliberato di contribuire con l'importo di un milione di lire. La Deputazione provinciale, riunitasi in assemblea straordinaria sotto la presidenza dell'on. Tanasco, ha deliberato lo stanziamento di un milione di lire a favore dei fratelli colpiti dal nubifragio nella zona salernitana. Nell'intento di esprimere in modo tangibile la solidarietà verso i fratelli del Salernitano, l'Ente Comunale di Assistenza ha deliberato di devolvere all'Ente confratello di Salerno, quale contributo all'opera di soccorso, l'importo di lire 500.000. L'Associazione esercenti, via Gallina 5, è pronta ad accogliere le sottoscrizioni dei propri associati.

Con un'offerta di 100 mila lire dell'Amministrazione dei quotidiani «Il Piccolo» e «Le Ultime Notizie» il nostro giornale indice una pubblica sottoscrizione. Le offerte dei cittadini e degli Enti possono essere recapitate ai nostri uffici amministrativi.

Parrucchieri e fotografi nelle prossime festività

L'Associazione degli artigiani comunica che, in occasione delle prossime festività, l'orario degli esercenti da barbiere e parrucchiere per signora sarà il seguente: lunedì chiusura alle ore 13; martedì giornata lavorativa con protrazione dell'orario di chiusura di 30 minuti; mercoledì, San Giusto, chiusura totale; giovedì Festa della Vittoria, chiusura totale.

Gli studi fotografici osserveranno invece il seguente orario: lunedì chiusura totale; martedì orario lavorativo normale; mercoledì apertura dalle 9 alle 13; giovedì chiusura totale.

Una Messa a bordo del "Duca degli Abruzzi,,

Il Gruppo Marinai d'Italia comunica che l'amm. Bigliardi ha gentilmente invitato gli associati ed i loro familiari alla Messa che verrà celebrata a bordo dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi» domenica alle ore 11. Per accedere a bordo è necessario munirsi di invito personale che può venir ritirato in sede (Casa del Combattente) questa sera dalle 18 alle 20 e domani pomeriggio dalle 16 in poi.

Continuano i preparativi per il Ballo in onore della 2.a Divisione navale che avrà luogo domenica dalle 22 in poi nei saloni dell'Albergo Excelsior Savoia. Il Gruppo Marinai d'Italia prega di voler ritirare in sede le prenotazioni dei tavoli ed i biglietti d'ingresso.

Le prestazioni di lavoro nelle prossime festività

L'Associazione piccole industrie comunica alle ditte associate che le prossime festività del 1.o 3 e 4 novembre vanno retribuite, quand'anche non vi sia prestazione di lavoro. Qualora i dipendenti prestino la loro opera, in tali giornate, riceveranno, in più, le ore lavorate con la maggiorazione per lavoro festivo prevista dai singoli contratti di categoria. Per gli edili, i pittori, i picchettini e i braccianti occasionali spedizionieri, le festività non lavorate sono assolte con le percentuali del 21, 19, 19 e 23.50 per cento. I lavoratori di quest'ultima categoria che lavoreranno nei suddetti giorni festivi, percepiranno, a parte, il corrispettivo per le ore lavorate con la maggiorazione per lavoro festivo prevista dai rispettivi contratti.

NEL SETTORE SINDACALE

I grafici in agitazione

La ripresa dell'attività sindacale ha fatto registrare ieri una nuova controversia: all'Ufficio del Lavoro sono infatti naufragate le trattative per il nuovo contratto di lavoro dei grafici, non essendo stato accordato da parte industriale lo aumento salariale richiesto dai Sindacati, analogamente alle migliorie accordate alla categoria in sede nazionale. Rotte così le trattative, i Sindacati si preparano ora ad iniziare un'agitazione, che tra giorni potrà già sfociare nello sciopero. Un'assemblea dei grafici è convocata per domani alle ore 18, alla Camera del lavoro.

Da' Roma si ha notizia che in sede nazionale è stato raggiunto l'accordo per l'estensione del conglobamento salariale al settore delle autolinee in concessione.

Un bel gesto

Per il ritorno dell'Italia a Trieste, la locale Agenzia marittima Ellerman e Wilson ha elargito a tutto il suo personale una gratifica pari a mezza mensilità di stipendio.

...A «PICCOLA PATRIA» ABBANDONATA

...n'Unione degli Istriani

...uovo ente raccoglierà le decine di migliaia ...istriani esuli nelle tante città della Penisola

Il comitato che tempo fa si era fatto promotore della costituzione a Trieste di una Società istriana di M. S. con finalità e programma ispirati all'opera benemerita delle gloriose società operaie, già vanto di ogni centro dell'Istria, con voto unanime dei suoi numerosi componenti, ha deciso in questi giorni di denominare il nuovo ente «Unione degli Istriani». Raccolta l'adesione alla loro felice iniziativa di un numero notevole di istriani, figure eminenti nel mondo culturale, industriale, marinaro e professionale della nostra città, i promotori hanno firmato e depositato l'atto costitutivo che prevede la prossima elevazione dell'istituzione in Ente morale.

Fra qualche giorno il comitato promotore procederà alla nomina della commissione elettorale incaricata di organizzare, in occasione dell'assemblea generale, l'elezione del presidente onorario e del primo consiglio direttivo. Le varie associazioni istriane, dalle benemerite Famiglie polese, parentina, lussignana, albonese, umaghese ecc. alla gloriosa «Libertas» di Capodistria al fiorente e dinamico Centro «Francesco Patrizio» — che ha offerto come sede provvisoria dell'U. I. i suoi uffici di via Slataper — hanno plaudito all'iniziativa assicurando il loro solidale appoggio, affinchè l'«Unione degli Istriani», organismo — per impegno statutario — apartitico e indipendente, possa riunire le decine di migliaia di istriani, profughi, esuli o trasferitisi in altre regioni della Penisola, in una sola grande famiglia capace di tener vivo, in un clima di affettuosa e fattiva solidarietà, il culto della gloriosa tradizione cristiana e italica e la passione inesausta per la «piccola patria» abbandonata e per la grande Madre ritornata qui finalmente a riabbracciare i suoi prediletti figli della fierissima Trieste e della nobilissima Istria.

Stamane s'inaugura il Congresso del Sindacato medici

Presenti tutte le autorità, stamane, alle ore 10, nell'aula magna dell'Università degli Studi, verrà solennemente inaugurato l'VIII Congresso nazionale del Sindacato medici. La conferenza d'apertura sarà tenuta dal prof. dott. Amleto Loro, docente di medicina legale e delle assicurazioni presso il nostro Ateneo, il quale tratterà il tema: «L'esercizio professionale medico nell'ambito dell'assicurazione». Dopo l'inaugurazione, i medici giunti a Trieste da tutte le città d'Italia, proseguiranno i loro lavori nella sala delle conferenze all'Ospedale maggiore. Presidente del Comitato organizzatore del Congresso è il prof. Piero Spanio, primario del reparto ginecologico dell'Ospedale maggiore, e del Comitato stesso sono membri il dott. Giorgio Comisso, il dott. Antonio Della Santa, il dott. Pino Steno e il prof. Pino Tagliaferro; fungerà da segretario il dott. Claudio Neyedlj. Il Congresso, che concluderà i suoi lavori il 31 corr. si svolgerà nella fervida atmosfera patriottica di Trieste finalmente redenta.

PAUROSO SCONTRO A ZAULE fra una «1400» e una «Topolino»

Dieci feriti di cui due in gravi condizioni

Un pauroso incidente è accaduto stanotte sul tratto di strada fra il Dazio di Zaule e Domio. Verso le 0.30, le persone che abitano nelle due case sulla curva a circa 150 metri dal Cotonificio San Giusto, venivano svegliate da uno spaventoso fragore. Accorse alle finestre, scorgevano di traverso sulla strada una «Fiat 1400» e una «Topolino», quest'ultima ridotta a un ammasso di ferri contorti. Alcuni uomini scendevano in istrada e dal vicino stabilimento telefonavano alla CRI. Ben dieci persone erano rimaste ferite nell'incidente. Un'autolettiga dell'ambulatorio di Muggia accorreva sul posto e i sanitari provvedevano a trasportare all'ospedale i feriti in due riprese, dando la precedenza ai feriti gravi. Non si conoscono ancora i particolari della grave sciagura.

Dei feriti, in più gravi condizioni appaiono Evelina Jurincich, di 19 anni, alloggiata al campo profughi di Villa Opicina, che ha riportato la frattura delle vertebre cervicali, e Mario Pertoni, di 39 anni, abitante in via Bonomea 603, che presenta una vasta ferita lacero-contuse alla fronte e contusioni al dorso con sospette lesioni ossee. Gli altri feriti sono: il meccanico Gastone Tromba, di 35 anni, abitante in via Madonna del Mare 15, che ha riportato ferite lacero-contuse alla fronte, ed escoriazioni multiple alle mani, alle gambe e alla testa; le stesse lesioni presenta anche Evandolo Di Donato, di 30 anni, abitante in via Roma 11; Stefano Pacillo, di 35 anni, abitante in via Settefontane 11, che ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla fronte e commozione cerebrale; Mario Cossetto, di 25 anni, abitante in via Calvola 8, per ferite lacero-contuse al collo e al viso; Virgilio Gerli, di 17 anni, da Aurisina 210, per una ferita alla regione sopraorbitale sinistra; e infine certo Mario Bottari, il quale presenta ferite lacero-contuse al volto. Di due dei feriti che hanno rifiutato l'assistenza della CRI non si conoscono i nomi.

Poco prima delle 10 di ieri mattina, pilotando la motoleggera targata TS 6557, il falegname Marino Novel, di 20 anni, abitante in via del Gavardo 3, si stava dirigendo da Zaule verso le Noghere. Sul sellino posteriore della motoretta era in arcione un suo amico, il manovale Alberto Ravalico, di 26 anni, un profugo attualmente alloggiato alla Fiera Campionaria. I due amici passavano davanti all'«Aquila» quando, da una stradetta che immette nella Raffineria, è spuntata la jeep targata TS 7284, guidata da Francesco De Marchi, di 43 anni, alloggiato all'«Aquila». «Scooter» e automezzo si sono scontrati e per l'urto la motoleggera si è ribaltata assieme ai due uomini. Mentre il Ravalico, ferito abbastanza seriamente, veniva raccolto dalla CRI e trasportato all'ospedale, il Novel è rimasto sul posto sino all'arrivo della Polizia stradale e poi ha raggiunto il nosocomio con i propri mezzi. Il Ravalico, che ha riportato la frattura della tibia destra, escoriazioni alla gamba destra e stato commozionale, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni, mentre il Novel, che presenta soltanto contusioni con ematomi al temporale destro e contusioni escoriate al gomito, alla mano e al ginocchio destro, dopo le cure è stato dimesso.

DUE LUTTI CITTADINI

Pietro Vidali

All'età di 94 anni, si è spento ieri il signor Pietro Vidali, fondatore dell'omonima officina meccanica sorta nel 1874. Cresciuto alla vecchia scuola degli artigiani triestini, che tanti meriti si sono acquistati nella creazione di laboratori che hanno dato alla città insigni maestri d'arte e lavoratori di elevate qualità professionali, Pietro Vidali è stato un vero artista nella lavorazione del ferro. Con animo appassionato ha dedicato la intera esistenza al progresso della sua azienda, artefice di pregiate opere in ferro e meccaniche ed educatore di più generazioni di allievi e operai, da lui formati professionalmente ed anche moralmente.

Grazie alla sua intelligente operosità, ha portato la sua industria ad un alto livello di produzione e di qualità, coadiuvato in questo anche dal figlio ing. Livio, continuatore dell'opera paterna. Pietro Vidali, probo, tenace, instancabile lavoratore, schivo di qualsiasi esibizione esteriore, è stato sempre stimato e ammirato dai suoi operai e da coloro che con lui hanno avuto modo di collaborare. Fattivo contributo ha dato anche ai corsi di insegnamento per allievi apprendisti e operai, partecipando alle commissioni esaminatrici.

Alla famiglia Vidali, in particolare al figlio ing. Livio Vidali, vicepresidente dell'Associazione industriali e rappresentante di Trieste nella Commissione nazionale per la piccola e media industria, le nostre condoglianze.

Edoardo Beltrame

Vasto cordoglio ha suscitato la scomparsa di Edoardo Beltrame, contitolare della ormai quasi ottantenne ditta Giovanni Beltrame. Un'azienda che è quasi una istituzione cittadina ed i cui titolari sono simpaticamente noti e stimati, per la probità e la laboriosità che ha distinto le quattro generazioni dei Beltrame sinora avvicendatesi nella direzione della ditta.

Edoardo Beltrame, pronipote di Domenico, fondatore dell'azienda, nipote di Carlo e figlio di Giovanni Beltrame, era succeduto al padre nel lontano 1901, ed ha quindi per oltre dieci lustri guidato la attività della grande ditta, in questo tempo notevolmente potenziata e ampliata, meritando fiducia e simpatia negli ambienti commerciali non solo di Trieste ma anche nelle province finitime. Tenace e capace, innamorato del suo lavoro e dell'azienda, alle cui fortune ha dedicato l'intera sua esistenza, Edoardo Beltrame resterà un ammirevole esempio della serietà e dello spirito d'intrapresa degli operatori economici triestini.

Alla famiglia Beltrame le nostre espressioni di viva simpatia.

Un altro disco volante?

Un altro disco volante — o una meteora? — è stato avvistato ieri sera nel cielo della nostra città, poco dopo le 22. Numerosi cittadini hanno notato un vivo bagliore che si muoveva nel cielo, dal monte verso il mare, e lasciando una scia luminosa.

Sci Cai «XXX Ottobre». Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria e alla sezione agonistica (specialità fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

La sottoscritta, nuova proprietaria del negozio di commestibili sito a Barcola 48, già gestito dalla signora Lucia Marani, avverte quanti possono vantare crediti o altro inerenti il negozio stesso, di presentare le loro richieste entro il 4 novembre 1954. Trascorsa detta data, la sottoscritta si intende esonerata da ogni e qualsiasi impegno.

MARIA TENZE ved. MAGANJA

TRIBUNALE PENALE E CIVILE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **LEOPOLDO CANDELLARI** fu Leopoldo e fu Angela Bernardon, nato a Trieste il 1.o aprile 1893, emigrato in Argentina nel 1923 e del quale mancano notizie dal 1924, è pregato di dare comunicazione al Tribunale Civile e Penale di Trieste entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Proc. dott. Ferruccio Stradella

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggi a Trieste

L'Università di Trieste è stata festeggiata a Genova, in occasione del secondo Convegno delle comunicazioni, al quale il nostro Ateneo era rappresentato dal direttore dell'Istituto di strade e trasporti della Facoltà d'ingegneria, prof. Maternini. Nell'inaugurare il Congresso, il Ministro dei trasporti on. Mattarella e il Sindaco di Genova, on. Pertusio, hanno avuto parole di elevata simpatia per Trieste e la nostra Università. Il prof. Maternini ha formulato auspici perchè la fraterna solidarietà delle città consorelle afretti il ritorno di Trieste nelle grandi correnti di traffico internazionale, nel quadro dello sviluppo delle comunicazioni e dei servizi di trasporto nazionali.

Di un nobile atto di riconoscimento delle benemerenze della nostra Università, si è fatta promotrice l'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, che ha aperto una sottoscrizione di 30 milioni di lire da offrire all'Ateneo triestino, da destinare all'acquisto di attrezzature e materiale scientifico. L'Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane ha deliberato di partecipare a questa sottoscrizione con un'erogazione di 15 milioni di lire.

Fiori sulla linotype

Eugenio Haroch Arocchi era un caro tipografo del nostro stabilimento, scomparso alcuni anni or sono. Era il decano dei linotypisti triestini, in quanto era entrato al «Piccolo» l'anno stesso della sua fondazione, cioè nel lontano 1881, da compositore naturalmente, chè la linotype era ancora da inventare. Eugenio Haroch Arocchi era un italiano esemplare; aveva dato un figlio alla Patria, caduto da prode. La figlia sua, Alberta in Strein-Sereni, nel giorno in cui l'Italia è tornata a Trieste, ha voluto compiere un gesto pieno di nobiltà: ha deposto sulla linotype sulla quale aveva lavorato suo padre, un mazzo di fiori legato da un nastro tricolore. La famiglia e il nipote Renato Zanettovich, del famoso Trio di Trieste, hanno elargito diecimila lire a favore della Mutua poligrafici.

Ai vincitori del K 2

La sezione triestina del C.A.I., «Associazione XXX Ottobre», ha partecipato con una rappresentanza ai festeggiamenti che hanno avuto luogo lunedì a Milano, in onore dei vincitori del K 2. Un imponente e pittoresco corteo, formato da guide alpine e dalle delegazioni del C.A.I. di tutta Italia, ha percorso la metropoli lombarda, affluendo al Duomo ove è stato celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento. La sfilata è stata aperta dalla rappresentanza triestina, alla quale la folla ha tributato, lungo tutto il percorso, entusiastiche manifestazioni di simpatia.

Mario Devescovi

Abbiamo alzato il bicchiere, la notte scorsa, tra i banchi di tipografia, per festeggiare i venticinque anni di appartenenza al nostro Stabilimento di Mario Devescovi; ma erano cinquantaquattro di lavoro che Devescovi celebrava, in quanto egli era entrato nella vecchia tipografia Caprin ancora all'inizio del secolo. Fatto il conto di quanti anni sono trascorsi sulle spalle di Devescovi, ne viene un bel mucchio; ma a guardarlo e ad ascoltarlo, con la barzelletta sempre pronta a fiorire sulla bocca, viene da pensare a una seconda o terza giovinezza. Non ci resta che formulare a Mario Devescovi l'augurio di festeggiare, ridente e sereno come lo conosciamo, la quarta.

Piatto del giorno

Come ormai di nota tradizione, oggi venerdì all'Antica Salumeria *Masè* di via G. Gallina 4, troverete quale piatto del giorno: polenta e baccalà alla veneta. La tavola calda inoltre vi offrirà: tagliatelle alla bolognese, calamaretti fritti, cefali ai ferri, folpetti in insalata, spuma di baccalà ed altre specialità gastronomiche. Servizio a domicilio tel. 93-754.

Addio al sagrestano

Una breve infermità, ha portato via dalla Cattedrale il vecchio sagrestano Francesco Bevilacqua. Se n'è andato così, da un giorno all'altro, in silenzio, egli che, vissuto per cinquant'anni tra le navate di San Giusto, del silenzio era amico. Aveva venticinque anni Francesco Bevilacqua quando lasciò il mestiere dell'orafo per prendere quello del sagrestano. Per mezzo secolo egli assistette dalla Cattedrale agli eventi di Trieste che al vecchio San Giusto son sempre legati. Cinque parroci s'avvicendarono nella basilica durante il lungo mandato di Francesco che, da lassù, aveva imparato a conoscere uomini, donne e bambini, così come tutti conoscevano lui. Aveva finito col diventare parte integrante della chiesa, di cui deteneva le chiavi. Due settimane fa, Francesco accusò il primo malessere; credette cosa passeggera per la sua forte fibra che aveva sopportato cinquanta inverni che a San Giusto raggiungono vertici di grande rigidità. Aveva continuato a rimanere in piedi, e martedì, quando rivide sul Castello la sua bandiera, gli sembrò persino di stare meglio. Ma la fine s'avvicinava a rapidi passi verso di lui, e ieri egli ha chiuso gli occhi per sempre. Sabato, alle ore 9, la moglie, i figli e gli amici lo accompagnarono al Camposanto.

Francobollo «Interpol»

Dal 30 corr. saranno posti in vendita presso tutti gli uffici postali due francobolli da lire 25 e 60 celebrativi dell'Interpol. Tali francobolli, sovrastampati A.M.G.-F.T.T. saranno validi per l'affrancatura a tutto il 31 dicembre 1955, mentre saranno ammessi al cambio fino al 30 giugno 1956. La Sovrintendenza P. T. informa che il quantitativo dei francobolli che saranno posti in vendita è stato stabilito in misura pari alla metà delle precedenti forniture.

Gamba di ferro

sono le calze «Ruscus» che Vulcano vende in esclusiva in via Muratti 4. Vasto assortimento calze per uomo e bambini. Biancheria e maglieria per signora.

Ballo al Circolo M. M.

Domenica prossima dalle ore 21 alle 24, avrà luogo nella sede sociale del Circolo M. M. «N. Sauro» il primo trattenimento danzante della stagione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Si comunica che nei giorno 30 e 31 ottobre e 1.o novembre il Rifugio F.lli Nordio - Deffar rimane chiuso per inventario.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 31 corr. escursione a Pontebba con traversata della Sella Cereschiatis. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.6, minima 9.6; pressione 1021.3 in regolare aumento; umidità 83 per cento; temperatura del mare 16.4.

Oggi: S. Ermenegilda. — Il sole sorge alle ore 6.40, tramonta alle ore 17.15. La luna nasce alle ore 9.30, tramonta alle ore 18.6.

Maree. OGGI: alta alle ore 9.30, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle ore 16.35, cm 52 sotto il l. m.; alta alle ore 22.55, cm. 21 sopra il l. m — DOMANI: bassa alle ore 4, cm. 9 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Gli iscritti alla sezione giovanile del Partito Liberale Italiano sono invitati alla libera discussione loro riservata che si terrà in sede questa sera alle ore 19 sul tema «Gli accordi di Londra». Precederà una breve esposizione del segretario provinciale prof. Moncalvo.

★ Con il prossimo mese di novembre avranno inizio i corsi di ginnastica presciatoria e quelli di ginnastica generale indetti dal Circolo Marina Mercantile. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria sociale, tel. 38732.

★ Ogni sabato alle ore 7 si celebra nella cappella della Visitazione (via Paganini) una S. Messa per i laureati e professionisti.

STATO CIVILE

del giorno 28 ottobre 1954

Nati 10, morti 6, matrimoni 5.

MORTI: Liubich Antonio a. 74; Canziani Aurelia a. 74; Bech Federico a. 68; Tricarico Matteo a. 75; Cozman Antonio a. 64; Jesenovec Maria a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Trevathan Ben Person serg. eserc. am. con Pellizzari Graziella casalinga; de Visintini Dario cap. mercant. con Pizziga Germana casalinga; Salatel Vittorio bracciante con Coloni Giuseppina casalinga; Bommino Luigi bracciante con Damato Iolanda casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Cheyovich George pensionato con Camovic Zlatija casalinga.

Le pensioni comunali

Il Tesoriere comunale informa i pensionati che, nella previsione delle numerose prossime festività, le pensioni saranno pagate con inizio da sabato 30 corr.

C.A.I. - Sezione «XXX Ottobre». Questa sera, alle ore 21.30 si chiudono le iscrizioni per la cena sociale che sarà consumata domani in occasione del ritrovo annuale dei soci. Informazioni e prenotazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.30: Attualità scientifiche; 12.15: Orchestra napoletana; 13.20: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.30: Musica d'America; 18.20: Jazz da camera; 18.45: Canti popolari italiani; 19: Concerto del basso Ettore Geri; 19.20: Melodie del tempo andato; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Microgialli: quale dei tre? 21.5: Concerto sinfonico diretto da Erich Kleiber — orchestra stabile del Maggio musicale fiorentino; 22.45: Music-Hall.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Ferrari; 18.30: Università internazionale Guglielmo Marconi; 18.45: Orchestra Nicelli; 19.15: Gente di teatro; 20: Orchestra Luttazzi; 21: Concerto sinfonico diretto da Erich Kleiber; 22.45: Music-hall.

SECONDO PROGRAMMA

13: Dischi volanti; 14.30: Quattro passi tra la musica; 15.10: Concerto in miniatura; 16: Terza pagina; 17: Appuntamento alle cinque; 18.10: Orchestra Fragna; 19: Classe unica; 20.30: Orchestra Savina; 21: I maghi del sorriso; 22.30: Parliamone insieme.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi, convegno con Giovanni Mosca; 20.45: Telegiornale; 21: «Spettri», di E. Ibsen; 23: Replica telegiornale.

---

† Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro si spense serenamente all'età di 93 anni

Pietro Vidali
Industriale

Dànno la triste notizia la figlia THEA con il marito dott. ALESSANDRO PELLEGRINI, il figlio ing. LIVIO con la moglie MARIA, i nipotini LAURA e PIERO unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 29 corr. alle ore 14.30 partendo da via San Francesco 47.

I dipendenti delle Officine Meccaniche VIDALI partecipano la perdita del loro Titolare

Pietro Vidali

† A distanza di cinque mesi dalla morte del caro papà è spirato serenamente a soli 42 anni, dopo brevissima malattia il maggiore

N. H. cav. Geo Granata
decorato al valor militare comandante del II battaglione del 114.o Fanteria «Mantova»

raggiungendo così la Sua adorata Carmen.

Ne dànno il triste annuncio i figli, la mamma, le sorelle, le cognate, i cognati, i parenti tutti e l'affezionatissima Adele.

I funerali avranno luogo oggi, 29 corr., alle ore 16 partendo dalla Casa di Cura «Villa San Giusto» - Gorizia.

Gorizia-Trieste-Padova

Il presente serve da partecipazione diretta

Famiglie: GRANATA - TAMMEO - TODERO

† Il giorno 28 corr. chiudeva la sua esistenza

Federico Beck
esercente

lasciando nel più profondo dolore la moglie MERCEDE, i figli, i generi, le nuore, i cari nipotini, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 ottobre 1954

† Munito dei conforti della Fede spirava nel Signore, giovedì 28 corr., cristianamente come visse, il

Cav. Francesco Bevilacqua

Lo raccomandano alle preghiere di quanti lo conobbero e amarono la moglie ELENA, il figlio BRUNO con la moglie TINA STEINER e il figlio LIVIO, la figlia ANNA con il marito VITTORIO de PRIVITELLIO e la figlia MARIUCCIA, il fratello, la sorella, i cognati e le cognate.

I funerali seguiranno domani, sabato 30 corr., alle ore 9 dalla piazza Cattedrale n. 4.

Il Capitolo Cattedrale, i Sacerdoti e gli inservienti della Basilica si associano al grave lutto della famiglia.

† Dopo lunghe atroci sofferenze sopportate con sublime forza d'animo, il giorno 27 corr. spirava a Roma la

N. D. Edina Pantili
nata RADISICS de KUTAS

Straziati ne dànno il tristissimo annuncio il figlio ANTONIO, la nuora BETTY nata SMITH e la nipotina DIANA.

Roma, via di Santa Costanza 7

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli, il fratello e le sorelle del compianto

Pietro Antonini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro cordoglio.

Uno speciale ringraziamento a tutti i medici che hanno coadiuvato con amorevole dedizione e competenza l'opera del figlio dott. Pietro Antonini.

Il marito e i familiari tutti ringraziano di cuore il Primario prof. dott. Lovisato e il dott. Presca per le amorevoli cure prestate alla nostra indimenticabile,

Olga Indrigo

Famiglie: IVANCICH - PASQUALINOTTO - INDRIGO

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'adorata

Armida Fieni

la famiglia la ricorda con immutato dolore e affetto a quanti le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani, sabato 30 corr., alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO-MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15, L. 2.800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giorn., ore 8 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15 8.15 12 17.30

E' STATA RIAPERTA LA FAMOSA
PIZZERIA da MARIO
Servizio di rosticceria e buffet
Salette per rinfreschi
VIA CARDUCCI 11, tel. 31021

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

ASPIRINA
BAYER
LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO
"Aut. A.C.I.S. n. 74839 - 19-1-1950"

(«Giornalfoto»)
Un pellegrinaggio d'amore più che la visita a una nave è stato l'ininterrotto affluire di cittadini sull'incrociatore «Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi». L'accesso alle quattro unità che hanno portato a Trieste i marinai d'Italia era ieri libero a tutti: uomini e donne, vecchi e giovani hanno così salito le scale di bordo delle navi, si sono avventurati in ogni reparto, si sono mescolati ai marinai

CONFERITO A HEMINGWAY il Nobel per la letteratura

Lo scrittore afferma che impiegherà il denaro per pagare i debiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 28

Il Premio Nobel per la letteratura per il 1954 è stato assegnato questo pomeriggio allo scrittore americano Ernest Hemingway. La proclamazione è avvenuta dopo una breve riunione dei membri dell'Accademia di Svezia, tenuta con tutte le possibili garanzie di segretezza nella saletta del primo piano dell'antico e pittoresco palazzo della «Boershus», ovvero nella Borsa, nella città vecchia di Stoccolma.

Da quando, nel 1901, venne assegnato il primo Premio Nobel per la letteratura a Armand Sully-Prudhomme, quello di quest'anno rappresenta il più elevato che si sia avuto per quanto riguarda l'ammontare: sono infatti 181.646 corone svedesi (circa ventidue milioni di lire italiane) che andranno a Hemingway. L'anno scorso il premio venne vinto da Winston Churchill ed era di 175.292 corone, due anni fa il vincitore fu il francese Mauriac al quale vennero consegnate 171 mila corone.

Anche quest'anno la decisione su Hemingway è giunta dopo una serie di incertezze e di polemiche — per la verità, di carattere tutt'altro che letterario — che fino a stamane non erano del tutto superate: a fianco del nome dello scrittore americano veniva infatti nominato assai spesso come probabile laureando, quello dello scrittore islandese Laxness (si diceva che avesse, in un primo scrutinio, ricevuto 9 voti su 18) e quello del greco Kazantzakis. C'era chi ancora non escludeva una premiazione a sorpresa, come sarebbe stata quella di Moravia o del francese Camus. I più sicuri sul nome di Hemingway erano i giornalisti e gli editori.

Neutrali per tradizione, gli accademici svedesi cercano di applicare con rigore ed alla lettera i principi che lo stesso Alfred Nobel espose nell'istituire il premio: «Il premio — scrisse l'inventore della dinamite — deve essere attribuito, senza riguardo al paese di origine, al candidato più degno, sia egli scandinavo o no». E' così che, fino a questo momento, il Premio Nobel per la letteratura è stato assegnato a 8 francesi, sei inglesi, cinque tedeschi, quattro americani, tre italiani (Giosuè Carducci nel 1906, Grazia Deledda nel 1926 e Luigi Pirandello nel 1934) due spagnoli, due svizzeri, due polacchi, un belga, un indiano, un irlandese, un russo ed una cilena, mentre gli scandinavi premiati sono stati in tutto undici. Per questo ancora, molto spesso la scelta è andata a personalità non esclusivamente letterarie. A parte il caso dell'anno scorso, nell'albo d'oro del premio vi sono nomi come Radindranath Tagore ed Henri Bergoon, e Theodor Mommsen.

Hemingway, che è il quinto americano che riceve «il massimo omaggio che ad un uomo di talento possa essere attribuito», dopo Sinclair Lewis, (1930), Eugene O'Neill (1935), Pearl Buck (1938) e William Faulkner (1949), ha 55 anni ma recentemente la sua salute, dopo le ultime avventure d'Africa, ha destato qualche apprensione. Per questo, come è stato scritto a Stoccolma, l'Accademia di Svezia «non ha voluto rischiare di giungere in ritardo, così come è accaduto per il passato con Tolstoi, Zola, Ibsen e Strindberg».

La carriera letteraria di Hemingway è nota a tutti e si accompagna, per la maggior parte, con gli avvenimenti e le vicende della sua vita di giornalista, di cacciatore, di esploratore. Nato in un sobborgo di Chicago Oak Park nel 1898, aveva 19 anni quando, troncati gli studi andò a fare il «reporter» allo «Star» di Mansas City. Ma la sua aspirazione era di girare il mondo, vedere e descrivere. Perciò, siccome lo «Star» non lo mandava al fronte, egli lasciò tutto e si arruolò. Venne in Italia come autista della Croce Rossa in tempo per assistere alla ritirata di Caporetto, buscarsi una brutta ferita e guadagnarsi una medaglia d'argento. Finita la grande guerra, tornò a fare il giornalista, girò il mondo e si fermò specialmente in Spagna, prima di partecipare, nel 1921, a una nuova catastrofe umana: il massacro e l'evacuazione di Smirne durante guerra greco-turca. Era sul posto inviato del «Toronto Star». Da queste tre esperienze nacquero tre libri che costituirono il piedistallo della sua celebrità di scrittore: «Fiesta» sulla Spagna, «Addio alle armi» sulla guerra in Italia e «Morte nel pomeriggio» sulla vicenda di Smirne. Le stesse esperienze si ritrovano in molti altri racconti minori. Dopo una parentesi a Parigi, Hemingway tornò in Spagna dove si dedicò particolarmente alla «gioia acre» delle corride. Poi andò in Africa, alla ricerca della caccia grossa. Nasce «Verdi colline d'Africa» e poi «Avere e non avere» sui contrabbandieri della Florida. Alle esperienze europee si assomavano quelle del suo paese in numero-

si racconti. Nel 1937, in Spagna i nazionalisti iniziavano le manovre a fuoco per la terza guerra mondiale. Hemingway tornò laggiù per il «New York Times» e scriverà poi «Per chi suona la campana». Nel 1941 fu inviato speciale in Cina e poi tornò in Europa: la sua attività giornalistica durante la guerra era spesso interrotta da «exploits» personali, come quando con il suo «yacht» si dedicò alla pericolosa caccia ai sottomarini e quando, lasciata da parte la macchina da scrivere, entrò fra i primi a Parigi alla testa di una formazione di «maquis» francesi.

Dopo la guerra scrisse un libro che suscitò contrastanti commenti, «Across the river and into the trees» e molti «esperti» assicurarono che lo astro di Hemingway andava tramontando. Ma quando nelle librerie apparve l'ultima sua opera, «Il vecchio ed il mare» questo giudizio venne riveduto immediatamente. Il breve, ma perfetto racconto ottenne l'anno scorso il Premio Pulitzer per la letteratura. Tra un'opera e l'altra, poi Hemingway ha scritto un numero difficilmente calcolabile di novelle, racconti e reportages.

L'anno scorso era stato ripreso, dopo la parentesi del «Vecchio ed il mare» dalla sua irrequietudine. Firmò un contratto con una grande rivista americana per recarsi in Africa, nel Kenia. Doveva descrivere la situazione nelle zone in cui le forze inglesi erano impegnate nella repressione contro i «mau-mau». In realtà gli piaceva tornare laggiù per cacciare. La spedizione non fu fortunata ed «Ernie» fu dato per morto e commemorato in tutto il mondo, quando poi ricomparve salvo sul lago Victoria. Ma qualcosa non andava bene.

Si apprende dall'Avana che ai giornalisti riuniti nella sua proprietà di campagna di San Francisco de Paula nei pressi dell'Avana, Hemingway ha dichiarato: «Sono felice e fiero di ricevere il Premio Nobel per la letteratura». Egli ha aggiunto che, a causa delle ferite riportate nel corso del suo ultimo viaggio in Africa gli sarà impossibile recarsi il 10 dicembre prossimo a Stoccolma per ricevere il Premio.

Rispondendo ad una domanda dei giornalisti Hemingway ha precisato che con la somma del Premio Nobel assegnatogli egli pagherà i suoi debiti che ammontano a 8000 dollari circa e utilizzerà il resto nella maniera più intelligente.

A. S.

ESPLICITE DICHIARAZIONI DI CHURCHILL AI COMUNI

L'Occidente non rinuncia alla difesa con le armi atomiche

Un dibattito sul disarmo internazionale

Londra, 28

In risposta all'interrogazione dell'ex Ministro laburista Robbens, Sir Winston Churchill ha fatto oggi un'importante dichiarazione alla Camera dei Comuni sull'uso delle armi atomiche da parte delle potenze occidentali in caso di guerra. Confermando quanto aveva detto qualche giorno fa il Maresciallo Montgomery, Churchill ha dichiarato oggi: «Desidero che sia perfettamente chiaro che noi, al Quartiere generale supremo delle potenze alleate in Europa, basiamo tutti i nostri piani strategici sullo uso delle armi atomiche e termonucleari in nostra difesa».

Questa dichiarazione conferma che le potenze occidentali non intendono rinunciare allo uso delle armi atomiche in caso di aggressione sovietica. Questa, naturalmente, non è una novità, ma è ugualmente importante il fatto che Churchiall abbia ritenuto di dover esplicitamente riconfermare nel modo più categorico che la politica occidentale non è affatto mutata a questo riguardo.

Questa conferma è stata resa necessaria dallo scalpore che aveva suscitato qualche giorno fa analoga dichiarazione di Montgomery, criticata in certi ambienti della sinistra laburista, che vorrebbe una riuncia unilaterale da parte occidentale all'uso di armi atomiche.

Churchill conferma oggi implicitamente che questa rinuncia è impossibile finchè la Russia avrà una così grande superiorità nel campo degli armamenti «convenzionali» e finchè il Governo sovietico si rifiuterà di rinunciare a questa superiorità, discutendo i piani presentati ormai da tanto tempo dagli occidentali per il disarmo. Com'è noto, le prospettive di un accordo — o meglio di un inizio di discussione — su basi realistiche fra gli occidentali e la Russia su questo problema, sono oggi migliori di quanto siano mai state in passato. La dichiarazione di Churchill chiarisce che l'Occidente ritiene tuttora che il disarmo è possibile solo se «integrale» (comprendendo, cioè, non solo le armi atomiche, ma anche quelle convenzionali) e non limitato, come i russi vorrebbero, alle armi nucleari.

Al tempo stesso Churchill ha precisato oggi alla Camera dei Comuni che la decisione sull'uso delle bombe atomiche e all'idrogeno verrebbe presa da organi politici e non dai capi militari. Il laburista Robens aveva appunto chiesto «se il controllo delle armi nucleari fosse stato differito dagli organi politici a quelli militari». Il Primo Ministro ha precisato che anche in questo caso non c'è stato alcun cambiamento negli accordi in vigore per l'inizio di consultazioni politiche sull'uso di queste armi tra il Governo inglese e il Governo americano, sia direttamente che tramite la NATO.

Il debutto a Venezia della Compagnia stabile di Trieste

Venezia, 28

In una festosa e signorile cornice il Teatro La Fenice di Venezia ha tenuto a battesimo la Compagnia stabile di prosa della Città di Trieste. La Compagnia ha debuttato con la commedia «La donna di garbo» di Carlo Goldoni.

In questo lavoro — uno dei suoi primi — il Goldoni esprime già chiaramente il disegno che lo renderà famoso nelle successive commedie destando attraverso i dialoghi e le azioni voci assopite della natura intima dell'uomo. Nell'impostare il lavoro il regista Carlo Ludovici ha inteso perciò dare una giusta importanza alle maschere (Brighella e Arlecchino) e una maggiore dignità ai caratteri dei personaggi della commedia. Nelle vesti di Rosaura, la donna di garbo, cameriera in casa del dottore, si è vista una Laura Solari femminilmente furba che attraverso le continue trasformazioni per presentare i diversi caratteri, ha saputo trarre un personaggio esuberante di vita, fresco e aggraziato. Accanto alla Solari bisogna ricordare Pietro Priviterra che ha creato un gustoso e intelligente Lelio, Luigi Almirante, che ha dosato con la sua consumata maestria il tono farsesco del dottore e Giuseppe Caldani che ha potuto dimostrare la sua matura esperienza scenica nelle vesti del seduttore. Una particolare lode a Mimmo Maltesi che ha dato una dignitosa prestazione alla sua maschera di Arlecchino. Nini Perno, Maria Pia Bellizzi, Graziana Patrioli, Piero de Santis, Gianni Solaro e Gianni Maltese hanno completato il successo. Originali le scene e i costumi di Misha Scandella. Numerosi gli applausi a scena aperta e le chiamate alla fine degli atti.

La rappresentazione era la manifestazione culturale offerta dalla città di Venezia ai partecipanti al XVII congresso nazionale di igiene. Lo stesso spettacolo verrà messo in onda dagli studi televisivi di Milano della Radio italiana nella prossima settimana e sarà portato a Trieste in dicembre sul palcoscenico del nuovo teatro di via Giustiniano.

Il Prefetto Vitelli a Roma

Roma, 28

E' giunto stamane, proveniente da Trieste, dove ricopriva la carica di Direttore superiore nell'Amministrazione civile il dott. Vitelli, che come è noto è stato nominato Prefetto di Roma.

L'ORRIBILE DELITTO DI UNA SUOCERA GELOSA

Condannata a morte per aver ucciso la nuora

Un singolare testimone al processo Christofis - Probabilmente la pena verrà commutata in quella dell'ergastolo

Londra, 28

La sera del 28 luglio scorso, per essere precisi alle ore 23.45, il signor John Young, un impiegato abitante nel quartiere londinese di South Hill Park, uscì di casa per far fare una passeggiatina al cane nel giardino, e vide venire, dal giardino dei vicini, una vampa di fiamma rossastra da cui emanava un acre odor di fumo.

Preoccupato, il signor Young chiamò, educatamente, cercando di attirare l'attenzione dei vicini, ma invano perchè nessuno rispose. Allora si decise a venir meno al suo riserbo tipicamente inglese e si avvicinò al basso muro di cinta per vedere di persona che cosa succedeva. Alla luce della fiamma vide infatti distintamente una donna anziana che riconobbe per la signora Christofis, madre del signor Christofis, suo vicino da diversi anni, che stava bruciando quello che non poteva essere altro che un corpo umano, evidentemente inanimato. Il signor Young guardò attentamente, poi, senza dir nulla, rientrò in casa col cane e andò tranquillamente a dormire.

Questo fatto stupefacente è saltato fuori durante il processo che si è concluso oggi alla Corte d'assise di Londra contro la signora Stella Christofis, accusata di aver assassinato la nuora Hella Cristofis e di averne quindi bruciato il cadavere: il processo è durato tre giorni e stasera i dodici giurati, dopo una riunione in camera di consiglio durata poco meno di due ore, hanno condannato l'imputata a morte per impiccagione.

Uno dei principali testimoni d'accusa è stato naturalmente il signor Young, il quale ha spiegato il suo comportamento dicendo che aveva sentito parlare, precedentemente, di un manichino di cera che veniva usato in casa Christofis per modellare degli abiti: pensò quindi che si trattasse del manichino e comunque ritenne che sarebbe stato un atto di maleducazione chiedere alla signora Christofis che cosa stesse facendo.

L'imputata è una cipriota analfabeta, e motivo dell'orribile atto di volenza (l'uccisa venne prima stordita con colpi al capo e quindi strangolata) fu quasi certamente la sua gelosia per la nuora bella e giovane, che le aveva portato via il figlio, e con la quale non andava d'accordo.

Si ritiene probabile che la pena di morte venga commutata in quella dell'ergastolo, come avviene solitamente quando si tratta di una donna.

Presentato il ricorso dalla Difesa di Piccioni

La perizia degli indumenti di Wilma Montesi contrasterebbe con la tesi del «convegno d'amore»

Roma, 28

La difesa di Piero Piccioni ha già presentato il ricorso per l'impugnazione dell'ordinanza della Sezione istruttoria che non ha accolto la richiesta di scarcerazione del giovane musicista, mentre i difensori di Montagna si riservano di presentare analogo ricorso.

Quanto ai termini entro cui la Cassazione dovrebbe decidere sul ricorso, essi non sono fissati in forma precisa dalla legge; ma è prassi che problemi del genere abbiano precedenza assoluta su altri.

Comunque, si ritiene difficile che tale esame si abbia prima di una ventina di giorni. Si osserva infine che, nel caso in cui la Corte suprema annullasse la ordinanza, il nuovo esame della situazione, per quel che riguarda le istanze di libertà provvisoria, verrebbe fatto sempre dalla Sezione istruttoria, ma composta da altri magistrati.

Il testo dell'ordinanza con la quale è stata negata la libertà provvisoria a Piccioni e a Montagna «in quanto — è detto nello stesso documento — sono ancora in corso accertamenti, a parte la gravità del reato», è oggetto di interpretazioni varie.

E' stata intanto resa nota la perizia merceologica eseguita dai professori Di Mattei, Foschini e Giacomelli sugli indumenti di Wilma Montesi. Taluni hanno osservato, in proposito, che dal controllo della biancheria intima risulta chiaro come la ragazza non possa essersi allontanata da casa per un convegno con un uomo di una certa posizione.

La giacca — scrive il «Tempo» — secondo i periti ha la fodera scucita e sfilacciata. Le alterazioni dei filati riscontrate nella zona della schiena e delle manopole delle maniche sono quelle che comunemente si hanno per lo strofinio prolungato del tessuto contro le spalliere di sedie o di vetture.

Anche il tessuto delle mutandine appare fortemente deteriorato per l'uso prolungato dell'indumento e per l'azione dei lavaggi.

Il reggiseno è formato di un tessuto rosa chiaro e ha una asola slabbrata è ricucita molto grossolanamente, mentre le cuciture sono sfilacciate. L'indumento, in sostanza, appare logoro per l'uso.

La maglia, infine — sempre secondo la perizia — ha lo aspetto e i caratteri di un indumento non troppo lindo e le cui fibre di lana sono alquanto infeltrite e indurite. Sulla spallina destra e sul «c[illegible]o» si presentano macchie nere che risultano costituite da bitume. Le fibre sono profondamente deteriorate. Tali deterioramenti, che in alcuni punti appaiono così accentuati da rendere le fibre quasi trasparenti, sono attribuibili al lungo uso, ai lavaggi alcalini eseguiti e alla azione del sudore.

Anche la sottoveste presenta le caratteristiche di un indumento molto logorato dall'uso, e nelle medesim condizioni si trova il golfetto di lana jersey, accollato, senza maniche,

LA CORTE PERSIANA IN LUTTO

IL FRATELLO DELLO SCIÀ scomparso con il suo aereo

Alì Reza era l'erede al trono

Teheran, 28

Da ieri a mezzogiorno mancano notizie di un aereo a bordo del quale aveva preso posto il principe Alì Reza, fratello dello Scià. L'apparecchio era partito da Gombat Gavour, presso il Mar Caspio, ed era diretto a Teheran.

Aerei dell'Aviazione militare iraniana e della missione americana hanno iniziato ricerche che però non hanno dato sinora alcun esito. Normalmente per compiere in volo il tragitto Gombat Gavour-Teheran non occorrono neppure due ore.

Alì Reza, presunto erede al trono, era andato a visitare le sue proprietà del Mazanderan e doveva essere di ritorno ieri sera a Teheran per partecipare oggi ai festeggiamenti in occasione del trentesimo genetliaco dello Scià. Egli era solo a bordo col pilota.

Il principe Alì Reza, che è considerato virtualmente scomparso, era l'unico fratello dell'attuale Scià, nato dalla Regina madre Tadjel Moulouk ed a questo titolo era il presunto erede della corona iraniana, in quanto il Sovrano non ha ancora un discendente di sesso maschile.

Con il grado di colonnello dell'esercito iraniano, Alì Reza si era recato in Francia subito dopo la liberazione ed aveva partecipato alla campagna tedesca con le truppe francesi. Atleta e cacciatore emerito — al tempo della caduta di Mossadegh si trovava a caccia nel Pakistan — il principe era presidente del comitato olimpico iraniano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una vasta zona di alte pressioni, estendentesi dall'Iberia alla Polonia, interessa l'Italia settentrionale, centrale e la Sardegna. L'Italia meridionale e la Sicilia sono ancora sotto l'influenza di una depressione il cui minimo, centrato sul Mar Egeo, si sposta verso levante. Su tutte le regioni si avrà cielo scarsamente nuvoloso o sereno: sulle Alpi tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Temperatura: stazionaria sulle regioni centrali, settentrionali e sulla Sardegna in lieve aumento su quelle meridionali e sulla Sicilia.

Temperature minime e massime: Bolzano —1, 19.3; Trento 3.4, 17.4; Torino 3, 16.8; Milano 4.7, 15.1; Venezia 7.8, 17.7; Genova 12.1, 18.3; Bologna 7.1, 17.2; Pisa 6.2, 20.5; Firenze 3.7, 19; Perugia 8.1, 18; Ancona 10.5, 17.8; Pescara 4, 18; L'Aquila 2, 16; Roma 6.5, 21.5; Napoli 8.6, 20.7; Campobasso 4.8, 13; Bari 7.8, 17.4; Potenza 5, 12.1; Palermo 14.5, 20.6; Messina 11, 28.7; Catania 7.6, 21; Sassari 15.5, 22.4

UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • INDUSTRIALI

La Maggior Parte degli Uomini di Successo Preferiscono Palmolive ad Ogni Altra Crema da Barba

Recenti indagini sulle preferenze del consumatori hanno accertato che la Crema da Barba Palmolive è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Essi hanno constatato che la Crema da Barba Palmolive, permettendo di ottenere una rasatura confortevole e perfetta, dona quell'aspetto impeccabile che rende più facile la strada per giungere al successo.

Radetevi con CREMA DA BARBA PALMOLIVE

Giudicate Voi stessi!

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Tubo grande L. 200 - Tubo piccolo L. 120

COMMERCIANTI • FUNZIONARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI

"Wydesta" la sveglia a 4 usi

★ in viaggio
★ in camera da letto
★ in salotto
★ nello studio

L. 5900 (dazi esclusi)

VEGLIA

è un prodotto Borletti

MA PERCHÈ AMMACCATE la BIANCHERIA ?

Sempre, portandola, la biancheria si "ammacca" (tanto è vero che in certi punti si consuma).

I bucati normali servono solo a lavarla, cioè a togliere lo sporco, ma altrettanto necessario è "togliere l'ammaccatura" prodotta dall'uso, se vogliamo che la biancheria, oltre che candida, appaia leggera, vivace, freschissima!

Ed ecco per voi un bucato straordinario: il Trim Neve, il quale contiene una sostanza a "spuma di neve" che penetra nelle fibre della biancheria e le dilata dall'Interno, dando a cotone, lino, raion, ecc. una vaporosità deliziosa.

Fate la prova col prossimo bucato e portando i vostri indumenti lavati col Trim Neve, sentirete una differenza entusiasmante data dalle fibre non più "ammaccate", ma ringiovanite e rinvigorite...

LIRE 75

TRIM NEVE

il bucato che abbaglia!

GIORNALE SPORT

PER L'INCONTRO DI DOMENICA A VALMAURA

In formazione nuova la Triestina in campo

Certe le sostituzioni di Nay con Ganzer e di Valenti con Toso
Probabile pure l'indisponibilità di Lucentini: esordirebbe Soerensen

In vista dell'incontro casalingo di domenica prossima col Genoa la Triestina ha disputato ieri il settimanale allenamento a due porte allo Stadio comunale. Non hanno partecipato all'allenamento Nay, costretto dallo strappo riportato domenica scorsa nella partita di Novara a un'immobilità purtroppo non di breve durata. Valenti, sempre ammalato ma a domicilio, e Lucentini colpito in questi giorni da un attacco di febbre. Ha funzionato da squadra allenatrice una formazione mista di allievi e riserve rossoalabardate con in porta Soldan. Sono stati giocati due tempi, il primo di quaranta minuti e il secondo di trentacinque. Nel primo tempo i titolari si sono schierati nella seguente formazione: Carmassi; Belloni, Toso; Petagna, Ganzer, Dorigo; Secchi, Curti, Jensen, Soerensen e Sabbatella. Riserve e allievi hanno impegnato bene i titolari e l'allenamento ha avuto fasi abbastanza interessanti. Sono state segnate due reti una dalla squadra allenatrice con Bubnich e l'altra dai titolari con Soerensen.

Nella ripresa Curti e Petagna sono passati nelle file della squadra allenatrice sostituiti da Rossetti e Maggiolaro, mentre Soldan effettuava lo scambio con Carmassi. Dopo una quindicina di minuti di gioco Toso lasciava il terreno di gioco perchè indisposto e veniva sostituito da Petelin. In questo secondo tempo i titolari, pur avendo svolto una maggior mole di lavoro offensivo, non hanno segnato nessuna rete, mentre gli attaccanti della squadra allenatrice pochissime volte sono riusciti ad impegnare Soldan. Con la indisponibilità di Valenti e Nay e perdurando quella di Lucentini, con ogni probabilità la formazione che domenica incontrerà il Genoa sarà quella che è stata schierata dai titolari nel primo tempo, beninteso con Soldan in porta. Ma permane sempre la speranza che Lucentini guarisca in tempo e che possa riprendere il suo ruolo di ala destra titolare.

Un'altra multa ai giuocatori della Lazio

Roma, 28

La giunta della direzione della Lazio ha concluso soltanto all'una di notte i lavori iniziati alle 21. Nulla è stato deciso circa un elemento tecnico da affiancare all'allenatore Federico Allasio, in quanto le trattative svolte con Lajos Czeizler non sono andate a buon fine perchè l'ungherese ha preferito impegnarsi con la Sampdoria. La squadra che ha giocato a Genova, eccettuato il portiere De Fazio infortunatosi, è stata multata di 500 mila lire complessive per scarso attaccamento ai colori sociali.

Si parla di Schiaffino probabile "azzurro,,

Roma, 28

Si continua a parlare di una possibile inclusione del calciatore Schiaffino nella squadra nazionale in occasione delle prossime partite in programma per gli azzurri. I sostenitori dell'inclusione sostengono che Schiaffino potrà giocare trattandosi di partite non ufficiali.

In base al regolamento della FIFA, invece, nessun giocatore che cambia nazionalità potrà vestire la maglia della squadra rappresentativa del paese di adozione se non dopo trascorsi tre anni dall'avvenuto cambiamento. Schiaffino quindi, potrà giocare in azzurro solamente nella stagione 1957-58.

A questo proposito si precisa che tutte le partite internazionali hanno carattere ufficiale in quanto i loro risultati vengono registrati nell'albo della attività internazionale tenuto al corrente dalla stessa FIFA.

Dynamo-Olympique 2-1

Marsiglia, 28

La Dynamo di Mosca ha battuto oggi a Marsiglia, in incontro amichevole, l'Olympique di Lilla per due a uno. Ma è stato soltanto a un minuto dalla fine che i russi sono riusciti a imporsi. Il primo tempo si era chiuso con la Dynamo in vantaggio per uno a zero.

Quando l'arbitro Liverani di Torino ha chiamato in campo le due squadre erano presenti allo Stadio-velodromo di Marsiglia, illuminato da un sole primaverile, venticinquemila tifosi.

Ha segnato la prima rete al 37' Iline della Dynamo. al 20' della ripresa Vincent pareggiava per il Lilla. Poi il Lilla inscenava una serie di azioni che entusiasmavano il pubblico e si opponevano validamente alle offensive dei sovietici. Al 44' però Salnikov riusciva a infilare per la seconda volta la rete francese.

L'A. C. Austria minaccia Brusca smentita di un trasferimento di Ocwirk

Vienna, 28

Il caso di Ocwirk ha portato a una «guerra fredda» fra le due più grandi squadre di Vienna e di Parigi. La società di Ernst Ocwirk, l'Austria F. C., informa di avere avvisato il Racing Club che interrompa però «i tradizionali legami fra le due squadre» qualora il Racing continui a spargere voci di un prossimo trasferimento del giocatore nelle sue file. L'altro giorno i dirigenti del Racing avevano annunciato che la società parigina «accoglieva con soddisfazione la proposta dell'Austria di una cessione di Oewirk a fine stagione».

«E' assolutamente falso — replicava Arpad Toth, manager dell'Austria — non abbiamo mai fatto una proposta del genere». E telefonava a Parigi informando la società francese dell'irritazione del suo club.

Moss respinge l'offerta della "Mercedes,,

IL PILOTA INGLESE DESIDERA CORRERE CON LA «MASERATI»

Londra, 28

Intervistato oggi, Stirling Moss ha detto che spera di correre l'anno venturo con una «Maserati» formula uno, e che certamente non farà parte della squadra «Mercedes». Se dovrò guidare una macchina straniera, ha affermato il pilota britannico, sarà italiana.

Per le grandi società come la «Mercedes» (ed anche la inglese «Jaguar») il vincere una corsa internazionale significa un considerevole aumento nelle vendite, specialmente negli Stati Uniti. La vittoria ha invece ripercussioni molto meno forti nel caso delle case italiane, la cui produzione non è paragonabile a quella dei rivali britannici e tedeschi. Ecco, secondo Moss, il perchè del diverso atteggiamento.

Nelle gare formula tre Moss spera di continuare a correre con macchine «Cooper», mentre nelle corse per vetture sport confida di essere al volante di una «Jaguar» e nei Rally alla guida di una «Sunbeam». «Non vi è dubbio — ha poi detto il giovane asso inglese — che la nuova Lancia sarà per la prossima stagione una vettura formidabile. Ha una colossale organizzazione che l'appoggia».

Moss riconosce che sull'orizzonte dell'industria inglese non vi è nulla nel campo delle macchine da Gran Premio. Egli ritiene che quando la nuova «Connaught», formula uno avrà raggiunto l'indice di prestazione di quest'anno dei «tre grandi» le macchine continentali saranno già oltre. Moss è del parere che l'attuale sistema di formule sia buono, e che l'industria automobilistica abbia appreso dalla produzione di motori da due litri e mezzo più di quanto avrebbe fatto in regime di illimitata concorrenza.

L'inglese disputerà la sua prima gara negli Stati Uniti — il Rally delle Montagne Rocciose — e ricomparirà sulle piste europee a Siracusa, nel marzo prossimo. Non potrà essere presente al Rally di Montecarlo in quanto a quell'epoca la squadra «Maserati» sarà in Argentina. Se sarà con «Maserati» per la prossima stagione — e pensa di sì — collauderà la nuova vettura della casa modenese. Farà arrivare la sua macchina in Inghilterra in modo da poterla sperimentare durante l'inverno. Moss ha rivelato che l'anno venturo la scuderia «Maserati» avrà fra i suoi piloti anche il francese Jean Behra.

Intanto Moss continua a girare per l'Inghilterra con una piccola «Standard Eight». E' dipinta di giallo e di verde, ha un numero inverosimile di accessori, e la targa è costituita dalle iniziali del pilota e dal suo numero portafortuna, cioè: «SFM 777».

Primato del miglio

Vienna, 28

Zvolenski ha stabilito un nuovo record cecoslovacco del miglio. Il giornale di Praga «Prace» riferisce che il mezzofondista ha coperto la distanza in 4'10"8. Il precedente primato, 4'12"4, era detenuto da Stanislav Jungwirth.

Meno di 200 concorrenti

Anche Robic al Giro di Lombardia

Milano, 28

Il quadro dei corridori che fra tre giorni si allineeranno nel Giro di Lombardia, ultima grande classica dell'annata ciclistica internazionale, si va completando.

Sono oltre cento gli atleti già ammessi nei giorni scorsi fra gli «invitati» e oggi si ha la setacciata conclusiva per la selezione degli altri postulanti.

Si sa che fra i sicuri nuovi «invitati» c'è anzitutto il francese Robic, il popolare e combattivo «testa di vetro» che si trova attualmente in Svizzera e vuole assolutamente partecipare alla nostra classica d'autunno.

Altri forti francesi, a cominciare da Molineris, Diot e Scodeller, hanno chiesto a loro volta di potersi allineare e appunto oggi i promotori vagliano le possibilità tecniche di ammetterli secondo quanto essi hanno giustamente chiesto. Giacchè scendere in un Giro di Lombardia senza l'assistenza di una Casa è impresa disperata.

Oggi, dunque, il quadro si completa. Presumibilmente non si dovrebbe arrivare complessivamente ai duecento concorrenti, appunto per limitare il campo:

AUREGGI NON PIU' RECORDMAN

CAZIANCA MIGLIORA un primato nazionale

I 20 chilometri percorsi in 26'52"2

Milano, 28

Aldo Cazianca ha migliorato stamane al velodromo Vigorelli il primato italiano dei 20 km. abbassandolo di ben 27 secondi e 2 quinti. Il corridore è sceso in pista alle 13.35 e dopo una partenza prudente accelerava via via, concludendo la fatica a fortissima andatura in 26' 52"2, alla media oraria di km. 44,554. Il primato precedente apparteneva a Franco Aureggi con 27'13"4.

Coppi e Filippi al Trofeo Baracchi

Milano, 28

La corsa ciclistica Trofeo «Baracchi» va completando il campo dei partenti che quest'anno sarà contenuto in dieci coppie per esigenze di carattere organizzativo. Alle quattro formazioni sinora annunciate, si è venuta ad aggiungere un'altra squadra straniera, in rappresentanza dell'Olanda e composta dal campione nazionale Gerrit Voorting e dal fratello Adriansen. In campo nazionale non poteva mancare l'adesione del campione d'Italia Fiorenzo Magni il cui nome è scritto per tre volte nell'albo d'oro della classica orobica.

Il Trofeo «Baracchi» segnerà inoltre il debutto ufficiale dei due «azzurri» Fabbri e Zucconelli nelle competizioni professionistiche. L'ottava coppia invitata è costituita dal tandem Albani-Aureggi.

Ecco pertanto le coppie sinora ufficialmente ammesse al tredicesimo Trofeo «A. Baracchi»: Bobet-Anquetil, Koblet-Kubler, Branckart - Impanis, Voorting G.-Voorting A., Coppi-Filippi, Magni-Coletto, Albani - Aureggi, Fabbri - Zucconelli.

UNA STELLINA SULL'ORIZZONTE DEL BASKET

Ha 17 anni il tiratore scelto del campionato di prima serie

Nella vecchia palestra comunale di via della Valle due anni or sono si svolgeva il tradizionale campionato studentesco di pallacanestro. La manifestazione era seguita come al solito da una moltitudine urlante di ragazzi che si sfiatava per incoraggiare la squadra del proprio istituto ed andava in estasi alle prodezze dei beniamini. I più scalmanati quell'anno erano gli alunni del «Carli», che presentava una squadra senza grandi pretese e che però fin dalle prime giornate mandava per aria ogni pronostico, imponendosi agli avversari, grazie soprattutto alle prodezze di due giocatorini sconosciuti che per la prima volta si affacciavano alla ribalta dello sport cestistico. Alto come un soldo di cacio, colorito scuro come un africano, capelli ricciuti, scattante come una molla l'uno; lungo e magro come un'aringa, capelli scuri ondulati, movimenti quasi vellutati l'altro. Da soli questi due ragazzi erano capaci di mettere in scacco le squadre avversarie.

Quei due ragazzi stanno mandando oggi in visibilio il pubblico triestino. Franco Salich è il «moretto» che giocando l'anno scorso per la prima volta nella prima squadra della Ginnastica seppe subito accattivarsi le simpatie di tutti per la modestia del suo carattere e la perfetta preparazione tecnica e fisica. Gianfranco Pieri è il ragazzo che con Salich ha diviso i primi applausi nell'ambiente studentesco e che in tre sole settimane ha saputo quest'anno imporsi all'attenzione dei più attenti cronisti e critici dello sport cestistico.

Alla terza giornata del primo campionato di Serie A da lui disputato, Pieri si trova a comandare la classifica dei tiratori scelti con un distacco di 20 punti sulla classica coppia dei fromboliери borlettiani, Stefanini-Romanutti, da anni incontrastata dominatrice del maggiore torneo. I quasi 100 punti messi a segno in sole tre partite costituiscono un bellissimo record, ma addirittura eccezionale è la rapidità con la quale il giovane giocatore si è imposto nello sparuto gruppo dei giocatori di grande talento vantato fino ad oggi dalla pallacanestro nazionale.

Dai primi passi compiuti nella vecchia palestra sociale della Ginnastica alle affermazioni di questi giorni è passato ben poco tempo. In questo periodo Pieri ha avuto modo di assimilare con una facilità veramente unica gli insegnamenti che prima l'allenatore Lenghi ed ora l'ing. Zar gli hanno impartito. Dopo due tornei disputati con gli allievi (1949-51), e due titoli conquistati giocando nella squadra juniores (1953-54), il ragazzo è stato ritenuto maturo a vestire la maglia della prima squadra biancoceleste. Si aveva ragione di temere che l'emozione giocasse qualche brutto scherzo all'ancora imberbe giocatore, ma ogni dubbio è stato fugato dal folgorante inizio della partita con il Benelli. Dieci giorni fa Pieri è stato uno dei maggiori artefici del più grande avvenimento della stagione, la vittoria ottenuta dalla Ginnastica sul Borletti. Ieri infine, nel confronto con i preparatissimi giovani della Stella Azzurra, si è ancora dimostrato il migliore. Ogni riserva di giudizio deve di conseguenza esser messa da parte, e non è oggi un azzardo affermare che, dopo una serie di annate grigie, la pallacanestro triestina, tornata ai fasti di un tempo, ha sfornato un nuovo «asso».

Il bravo Gianfranco è nato il 6 luglio 1937 ed ha pertanto da poco compiuti i 17 anni. E' studente (e bravo, diligente) del terzo anno all'Istituto commerciale «Carli». Egli unisce alle buone qualità fisiche una modestia di carattere esemplare, unita ad un talento cestistico assolutamente eccezionale Se non si guasterà col tempo e non lo crediamo, Pieri potrà occupare domani uno dei posti di maggiore responsabilità nelle

GIANFRANCO PIERI

squadre rappresentative nazionali, degno sostituto di qualche idolo ormai sulla via del tramonto.

Le prime finali dei campionati del mondo

Rio de Janeiro, 28

Francia, Stati Uniti, Brasile e Canadà hanno vinto gli incontri della prima giornata del girone finale dei campionati di pallacanestro. Gli Stati Uniti hanno battuto le Filippine per 56 a 43. Primo tempo 25-22. Il Brasile ha superato la volonterosa squadra della Cina nazionalista, che difetta peraltro di riserve, per 61-44 (32-26). Il Canadà ha rintuzzato la poderosa controffensiva israeliana nella ripresa, battendo Israele per 50-42 (33-22). In otto minuti gli israeliani erano riusciti a rimontare da 42-24 a 42-38. La Francia ha sconfitto l'Uraguay per 57-49, neutralizzando con chiara superiorità il gioco a volte rude dei campioni del Sudamerica. Il primo tempo si era chiuso con i tricolori in vantaggio di un solo punto, 23-22.

La classifica dopo la prima giornata: Francia, Stati Uniti, Brasile e Canadà, 2 punti; Uruguay, Israele, Cina, Filippine zero.

La riunione di domani Pugilatori triestini sul ring di Gorizia

Domani sabato, nella palestra dell'A.G.I., di Gorizia alle ore 20.30, verrà tenuta una riunione di pugilato, che, per quanto di carattere regionale, desterà indubbiamente un grande interesse per l'importanza degli incontri in programma. Quest'ultimo risulta così definito, nella serie cronologica degli incontri che vedranno scendere sul ring atleti dell'Accademia pugilistica monfalconese, della Società pugilistica triestina, dell'Unione pugilistica triestina, e dell'Associazione giovanile italiana:

Pesi leggeri: Bulian (A.P.M.) contro Carboni (A.G.I.); *welter leggeri:* Colovatti (A.P.M.) contro Ciani (A.G.I.); *welter:* Vellenich (U.P.T.) contro Vicenzini (A.P.M.), Giacomelli (A.P.M.) contro Bernardis (A.G.I.), Sanna (S.P.T.) contro Gabrielli (A.G.I.); *medi:* Lupini (U.P.T.) contro Mauchigna (A.P.M.); *mediomassimi:* Sgubin (A.P.M.) contro Princi (A.G.I.). Gli incontri che desteranno maggiore interesse, per la ben nota personalità e bravura degli atleti, saranno quelli tra i welter leggeri Colovatti e Ciani, tra i welter Sanna e Gabrielli, tra i mediomassimi Sgubin e Princi e tra i leggeri Bulian e Carboni.

La manifestazione è indetta ed organizzata dalla benemerita Associazione giovanile italiana, che ha il merito di aver tenuto vivo a Gorizia, sin dai lontani tempi del 1945, lo sport della «boxe», con una palestra seria e sempre bene allenata, per merito principale del tanto compianto maestro Luigi Bosini, ad onorare la cui memoria l'A.G.I. intende quanto prima far disputare un trofeo tra tutte le società pugilistiche della nostra regione. Per la riunione di domani sera saranno praticati i seguenti prezzi d'ingresso: lire 150, soci dell'A.G.I. e militari lire 100, sedie di quadrato lire 200, soci dell'A.G.I. e militari lire 150.

Sciabolatori in allenamento

Roma, 28

Il 6 e il 7 novembre avrà luogo a Firenze un allenamento di sciabola allo scopo di permettere ai tecnici federali di rendersi conto del grado di forma raggiunto dagli sciabolatori italiani, in vista delle prossime gare internazionali in programma a Parigi, Bruxelles, Gand, eccetera. Agli allenamenti sono stati invitati i seguenti schermitori: Brondi, Calanchini, Comini, Curletto, Darè, Ferrari, Fiorillo, Montorsi, Narduzzi, Nostini Renzo, Pace, Iellini, Pintori, Ravagnan, Stagni, Turcato.

Lo stadio di Melbourne Uno sciopero ritarda la costruzione delle tribune

Melbourne, 28

Le tribolazioni del comitato organizzatore delle Olimpiadi di Melbourne non sono finite: il lavoro di costruzione delle nuove tribune dello stadio è stato sospeso da uno sciopero, la cui decisione è stata deferita a una Corte di arbitrato. Una disputa fra due lavoratori ha condotto a un arresto del lavoro nella giornata di lunedì da parte dei muratori. Oggi falegnami e montatori si sono uniti ai dimostranti, sostenendo che senza manovali non possono proseguire il lavoro. Se questi episodi si ripeteranno, ha osservato il segretario della ditta appaltatrice, vi è poca speranza che le tribune siano a punto per il giorno delle olimpiadi.

Il trotto a Montebello

I prossimi convegni di trotto all'ippodromo di Montebello si svolgeranno domenica 31 ottobre e lunedì 1.o novembre, ambedue con inizio alle 14.

L'assemblea dell'A.C.T.

Questa sera con inizio alle ore 19 ha luogo nella sala maggiore della Camera di Commercio di Trieste l'assemblea annuale dei soci dell'Automobile Club di Trieste. La riunione di questa sera, poichè trattasi della seconda convocazione, sarà valida con qualsiasi numero di soci. I lavori procederanno secondo l'o.d.g. già fatto pervenire dall'A.C.T. a domicilio.

Il **«Losanna Sport»** ha confermato di aver concluso le trattative per un incontro amichevole di calcio con la Dynamo di Mosca. L'incontro sarà disputato il 5 o il 6 novembre allo stadio della Pontaise.

Crda - Ponziana. La partita fra le squadre del Crda e del Ponziana valevole per il campionato di Promozione in calendario per domenica prossima è stata posticipata a lunedì, 1.o novembre, giornata festiva. La gara avrà luogo sul campo del Ponziana con inizio alle 15.

Iscrizione campionato «ragazzi». La Lega Giovanile provinciale chiuderà le iscrizioni al Campionato ragazzi, martedì 2 novembre.

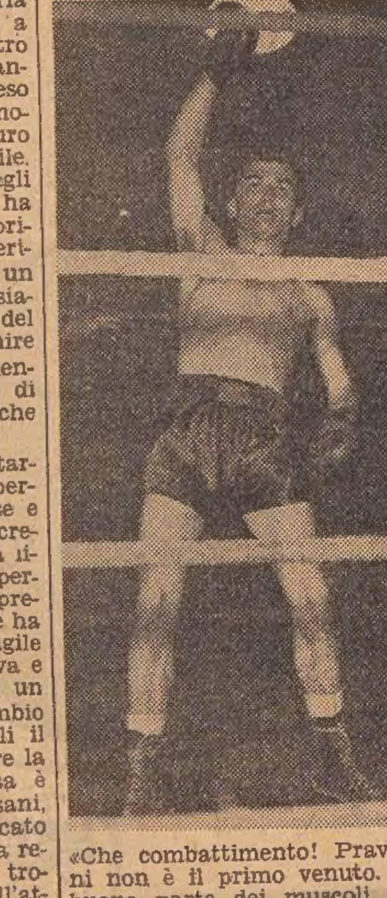
LA CARRIERA DI UN PUGILATORE TRIESTINO

Il superbo combattimento di Aldo Pravisani a Parigi

Dopo la clamorosa vittoria conseguita recentemente a Marsiglia da Pravisani contro l'imbattuto campione di Francia Jacques Dumesnil il peso piuma triestino aveva dimostrato di essere ormai maturo per il lancio in grande stile. Lunedì sera al Palazzo degli Sport di Parigi, Pravisani ha incontrato Hamia, uno dei primi «piuma» d'Europa. L'algerino ha vinto ai punti dopo un combattimento che ha entusiasmato i ventimila spettatori del Palazzo. Applausi a non finire ai due pugili ma particolarmente a Pravisani il cui finale di combattimento è stato qualche cosa di fantastico.

Il triestino, solitamente tardo a mettersi in azione, ha perduto le prime cinque riprese e alla sesta, quando Hamia, credendo di avere ormai la via libera, si era un tantino scoperto, è stato fermato da un preciso destro alla mascella che ha segnato la riscossa del pugile triestino. La settima, l'ottava e la nona ripresa sono state un continuo velocissimo scambio di colpi durissimi nei quali il francese aveva quasi sempre la peggio. La decima ripresa è stata drammatica. Pravisani, ormai lanciatissimo, ha cercato di concludere ma Hamia ha resistito e il gong finale ha trovato ancora il triestino all'attacco. I giudici francesi hanno assegnato la vittoria al loro connazionale ma il pubblico ha chiamato entrambi i pugilatori insieme alla ribalta per accomunarli in un unico applauso. Gli italiani presenti hanno portato in trionfo Pravisani e la stampa francese lo ha definito uno dei migliori pugili visti in questi ultimi tempi a Parigi.

Hamia interrogato al termine dell'incontro ha dichiarato:



«Che combattimento! Pravisani non è il primo venuto. Ho buona parte dei muscoli trasformati in marmellata dai colpi ricevuti. Un avversario durissimo, molto diverso da Polidori. Questo picchia e fa male». Pravisani dal canto suo ha fatto la seguente dichiarazione: «Credevo nel finale di aver ricuperato il terreno perduto ed aver meritato il nullo. Non desidero che una cosa sola: una rivincita». E questa verrà certamente perchè Fabris, subito dopo l'incontro, ha firmato due contratti: il primo per un combattimento Pravisani-Sneyers (ex campione d'Europa dei «piuma») che avrà luogo il 22 novembre a Bruxelles e per fine dicembre a Parigi contro il vincitore del prossimo incontro Hamia-Dumesnil.

C. C.

Olson accetta di incontrare Langlois

Parigi, 28

Il campione mondiale dei pesi medi, Carl «Bobo» Olson, difenderà il titolo nel prossimo marzo a Las Vegas contro il francese Pierre Langlois. L'annuncio è stato dato oggi dal procuratore di Langlois, Jean Bretonnel.

Ortiz a Londra

Londra, 28

Il peso piuma britannico Sammy Mc Carthy incontrerà l'americano Baby Ortiz sulla distanza di dieci riprese il 16 novembre all'arena Harringay di Londra, annuncia l'organizzatore Jack Solomons. Il combattimento si terrà oltre il limite di categoria, a 130 libbre, quattro sopra il termine dei piuma.

Record di marcia

Praga, 28

Radio Praga ha annunciato che il cecoslovacco Josef Dolezal ha stabilito ieri allo stadio di Houstva il nuovo primato mondiale delle cinque miglia di marcia in 34'24"8. Il precedente primato apparteneva dal 3 maggio 1952 all'inglese Harve con 35'4".

La Dynamo di Kiev, che detiene la Coppa dell'URSS, ha pareggiato per 5 a 5 con la squadra Gwardja di Varsavia.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, cuoca, domestica Parigi, domestiche, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 69189 B

RAGAZZE capaci friulane slovene istriane cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato. Telefonare 24434. 48676 C

A.A. PITTORE appartamenti moderni stanze cucine 4000, mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 48664 C

RIPARAZIONI vestiario offresi a giornata. Cass. 13172 C UPI.

SIGNORINA seria 22-enne occuperebbesi presso buona famiglia, pratica qualunque lavoro casa, oppure come internista. Via Cologna 15, portineria. 69177 C

SIGNORINA offresi bambini, pomeriggio. Tel. 92912. Buone referenze. 69180 C

CC Artigianato L. 20

A.A. SUPERPERMANENTI tepide originali francesi americane meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 48648 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano», rimedia qualsiasi imperfezione con modernissime cure. Massima discrezione, consulti gratuiti. Telefono 90-119. 69202 CC

RIFORMASI qualunque cappello. Grandioso assortimento cappelli, zucchetti signora, a prezzi bassissimi. Covelli, Largo Barriera Vecchia 10. 69197 CC

SARTA abile, confeziona mantelli, vestaglie, vestiti, prezzi convenienti. Telefono 27982. 69174 CC

D Offerte d'impiego L. 25

DIREZIONE Cinema Teatro Smeraldo di Milano, cerca giovani belle, capaci ballerine e figuranti per balletto stabile dei grandi avanspettacoli Smeraldo 1954-1955. Inviare massime documentazioni. Scrivere Direzione Cinema Teatro Smeraldo, piazza XXV Aprile, Milano. 6303 D

GARZONA modista cerca modisteria Bressi, via del Teatro 2. 69184 D

INDUSTRIA materie plastiche, Varese, assumerebbe attrezzista capace lavorare banco precisione qualsiasi macchina utensile. Preferenza età sui 40 anni. Cassetta 13170 D UPI.

INTERNISTA pratica trattoria buffet cercasi. Ind. UPI 69201 D.

LAVORANTE sarta uomo cerca Sartoria Paci, via Crispi 31. 69171 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Tel. 44675. 69218 D

STENODATTILOGRAFA veloce, italiano con conoscenza perfetta inglese, 25-32 anni, disposta trasferirsi Roma, cercasi. Offerte Cassetta 13166 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA vuota, possibilmente Sant'Andrea, massimo 10.000, cercano coniugi soli. Telef. 37419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE vuote, mobiliate, comodo cucina, senza. Ufficio, magazzino, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 69210 F

CAMERE 2 spaziose, uso ufficio, ambulatorio, centro, affittansi. Telefonare 44790. 69193 F

CENTRALISSIMA tranquilla mobiliata, pulitissima, affittasi a signore distinto. Telefon. 27982. 69174 F

MATRIMONIALE, stanzetta, affitto ad amici. Tel. 26689. 69190 F

MATRIMONIALI diverse, appartamenti mobiliati lussuosi, stanza ingresso libero, uffici, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA indipendente per ufficio, centro, affittasi. Telefonare 25461. 69199 F

STANZA mobiliata centro, eventualmente cucina, affittasi. Galatti 16-III, destra. 69188 F

STANZA vuota grande chiara telefono, centro, affittasi. Indirizzo UPI 69186 F.

STANZE vuote mobiliate comodo cucina, uffici indipendenti, affittansi. Commerciale 3, agenzia. 69204 F

STANZINO mobiliato uomini affittasi. Via Milano 27, porta 9. 69211 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

MATEMATICA, latino, lingue moderne, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 69200 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie scuole medie anche domicilio. Tel. 90490. 69182 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro con targa nome Claudio, ricordo mamma e papà, 9-7-35. Buona mancia riportandolo Biasoletto 24. 69191 H

CANE Dobermann giovane trovato. Telefonare 44504. 69194 H

RINVENITORE orecchino oro e corallo bianco, pregato riportarlo via Flavia 16. Mancia. 69198 H

I Off. appart. bott. L. 25

A Genova lussuoso appartamento sette stanze affittasi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO arredato subaffitto presso persona anziana solo distinti affittasi. ATEC, Goldoni 1. 58 I

APPARTAMENTO centrale lussuoso vuoto uso abitazione-professione, affittasi, solo distinti. ATEC Goldoni 1. 58 I

CAMERA con focolaio mobiliata cedo affitto minimo escluso mediatori. Ind. UPI 69205 I.

MAGAZZINO 120 metri, ufficio, telefono, paraggi Ospedale Maggiore, affitto compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 69212 I

PER gennaio, affitto quartieri moderni, costruendo edificio San Marco 51, tre-quattro vani bagni installati, riscaldamento, ascensore, poggiuoli. Alabarda, S. Spiridione 6. 69210 I

MAGAZZINO 30 mq., via Galilei, altro 18 mq. viale III Armata, affittansi prontamente. Cicerone 4 ore 10.30 - 13.30. 48615 I

QUARTIERE 3 stanze stanzetta accessori centro, altri piccoli, affittansi. Commerciale 3, agenzia. 69204 I

STANZE vuote mobiliate quartieri affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3 (44-714). 69208 I

M Vendite d'occas. L. 25

A. CUCINE Sirio, modello 1955, legna, miste gas, elettriche, da lire 28.000, Osva da lire 26.500, Triplex. Piazza Ospedale 7. 30 M

CALDAIA da falegname grande vendesi occasione. Falegnameria, Gatteri 34. 69266 M

CALZE Nylon fortemente ribassate! Nylon straordinarie 375, 475, 550! Nylon uomo 370! «Irene», San Nicolò 31. 68501 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

MACCHINA per cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 69203 M

MACCHINE da scrivere calcolatrici e addizionatrici Everest, da Queirolo, Fabio Severo 4. 69195 M

SCRIVANIA, libreria e lavandino vendonsi. Rivolgersi Corso Italia 15, Gorizia. 1862 M

VASCA, scaldabagno, materassi crine animale, cucina economica, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 69214 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 68 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 22770 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 69157 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, bran de valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 130.000, salotti-letto 55.000, cucine 85.000, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 69163 NN

ATTENZIONE: il Mobilificio Crasso offre matrimoniali di alta classe a prezzi veramente eccezionali. Visitateci. Via Giuliani 40. 48647 NN

PIANINO da studio buono stato acquista scuola cantanti. Telefonare 90688.

SALA pranzo, mobile bar lussuoso, cucina industriale 220, occasione vendonsi. Via Milano 16-III, telefono 25421. 69213 NN

O Commerciali L. 35

ARREDAMENTO bellissimo adattabile per qualsiasi negozio, prezzo veramente vantaggioso. Via dei Fabbri 8, nel magazzino delle grandi occasioni. 69172 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA profumeria italo-francese entrerebbe contatto per Trieste, Gorizia, con elemento introdotto profumerie e drogherie. Inutile scrivere senza referenze. Casella 154 A, SPI, Milano. 6291 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOMOTO Diesel: Officina rettifiche. Mondialpiston, bronzine, ricambi. Motoguzzi Cremascoli, Fabio Severo 18. 69192 Q

1100 Musone perfetta vendesi. D'Azeglio 11, I piano. 69181 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A persona competente, darebbesi cucina in gestione. Indirizzo UPI 69176 R.

AGENZIA d'affari cedesi causa malattia. Cass. 13173 R UPI.

CHIOSCO giornali reddito garantito dimostrato 2400 giornaliere, vendesi prezzo occasionale. ATA, S. Nicolò 3-a. 69215 R

GORIZIA locali centralissimi, primo piano, ufficio-ambulatorio, offronsi. Telefonare 2610. 789 R

LATTERIA-gelateria bar analcoolico, unica licenza, posizione panoramica, bene avviato, vendesi per malattia anche condizioni pagamento. Loy, San Lazzaro 19-I, pomeriggio. 69187 R

MUTUO centomila cerco, garanzia interessi tre mesi. Scrivere Cassetta 13177 R UPI

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI in costruzione via Giuliani 38, soleggiati, 1, 2, 3 stanze soggiorno accessori. Informazioni presso cantiere. 69209 S

APPARTAMENTI in condominio, giardino, garage, da costruire in via Rossetti. Prenotazioni Venti Settembre 17-III, ore 18-20. 69178 S

APPARTAMENTO libero moderno, II piano, 2 stanze accessori poggiolo, vendesi pagamento rateato. Visitare ore 10-13, 15-18, via Montecchi 2, Colombetta. 69207 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, telefono, inizio Picc[illegible] di, vista incantevole, vendesi. Offerte Cass. 13178 S UPI.

APPARTAMENTO libero stabile nuovo, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Anastasio, Torrebianca 39-II. 69216 S

CASA due quartieri occupati due stanze cucina, acqua luce gas parchetti, S. Giovanni, vendesi. Loy, S. Lazzaro 19-I. 69187 S

CASETTA 4 stanze bagno accessori, caloriferi, città, libera, vendesi. Tarabocchia, Bar Danubio, tel. 38073. 69217 S

FONDO industriale binario raccordo uffici abitazione 2500 mq., capannoni, vasto piazzale, zona sud Udine, vendesi. Scrivere Cassetta 23 A, SPI, Udine. 6373 S

QUARTIERI costruzione moderna anticipo 200.000, 300.000, terreni, vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3, tel. 44714. 69208 S

VILLA moderna 8 stanze accessori, ogni conforto, verande, terrazze, giardino, vendesi causa partenza, esentasse ancora 15 anni. Telefonare 29566. 69212 S

VILLA via Rossetti, con 2000 metri di fondo, vendesi. Telef. 29298. 69196 S

VILLA paraggi via Giulia, tutti conforti, giardino, garage, vendesi libera. Telefonare 95982, 14-16. 69179 S

VILLA 8 vani, due famiglie, vendesi. Cass. 13179 S UPI.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.

VERITA' E POESIA

Maria di Nazaret

MOLTI secoli prima che Nazaret si adornasse del «bel zaffiro» del quale il ciel più puro s'inzaffira già, secondo che gli ispirati testi della Scrittura documentano e la Chiesa riconosce, la figura della divina Fanciulla era apparsa allo spirito e alla fantasia di grandi spiriti presaghi. Non già, naturalmente, nei tratti precisi della sua persona fisica (il che, d'altronde, non avverrà mai neppure in seguito), ma via via mirabilmente richiamata nelle linee, nei colori, nei toni, nei profumi del più ricco paesaggio d'Oriente; siano vive, fresche e ombrose campagne; siano fioriti ed opulenti giardini regali.

Quando Isaia la intravedrà florido germoglio del ceppo di Jesse, già il poeta della *Cantica*, la avrà esaltata «giglio delle convalli», e con delicatezza incantevolmente sfumata «giardino conchiuso» e «fonte sigillata»; e la avrà vista, come in sogno, in un'esile spirale di fumo. E già, l'*Ecclesiastico* avrà fatto passare in suo onore, davanti ai sensi rapiti dei fedeli, i cedri rigogliosi del Libano, le fruttifere palme di Cades, i vivi rosai di Gerico, gli ulivi bellezza dei campi, i platani che si riflettono nelle limpide vasche. E, insieme con loro, le fragranze del cinnamomo, dello storace, dello onice, dell'incenso, della mirra stillante, della vite odorosa e del balsamo senza mistura. Se non che sarà primo Giovanni a contemplarla, non più su sfondo terrestre, ma su sfondo oro argento, azzurro, di sole, di luna, di stelle e di cielo (Apocalisse). Motivi tutti, ai quali, come a cetra perenne, si accorderanno attraverso i secoli e Padri e Dottori.

Era bella la Vergine? Sarebbe invero difficile pensarla o immaginarla altrimenti, fuori che agli odierni piuttosto numerosi teorizzatori e realizzatori del «brutto». Se non che, pur troppo, come ho detto nessun testo antico s'indugia minimamente sui tratti della sua figura. E gli anteriori presagi profetici e le posteriori fantasie poetiche (gli uni e le altre per la massima parte invero bellissimi e suggestivi) non escono da espressioni del tutto generiche: cosa d'altronde comprensibile, di tanto il valore spirituale trascende necessariamente in Lei ogni altro valore.

Possediamo, è vero, il «*Nigra sum sed formosa*» e il «*Tota pulchra et sine macula*» della *Cantica* (leggermente ritoccato il primo dalla liturgia copta con un «e» al luogo del «ma» a tutela della bellezza negra; e integrato il secondo con un senza macchia «originale»); ma e l'uno e l'altro, quanto al fisico, non dicono molto. Mentre il Vangelo apocrifo dello Pseudo-Matteo che, per la sua età veneranda, potrebbe in questo campo costituire una testimonianza d'un qualche valore, parla di un viso, che risplendeva come «neve». Il che, oltre ad essere come al solito assai generico, contraddirebbe non poco al «nigra» della *Cantica*. Quanto ai greci bizantini, quando s'è detto che ne trattano, in atmosfera platonica, con raffinatezza caratteristicamente greca («ben disegnata immagine dell'archetipo divino»; «bellezza bellissima tra le cose belle» ecc.) s'è detto tutto. Nè Dionisio Cartusiano (la cui tarda testimonianza non porterebbe d'altronde gran luce) nell'intero capitolo sulla bellezza della Vergine nel suo libro in lode di Lei, nulla aggiunge che possa servire a darcene un vero ritratto. Brancoliamo malinconicamente nel buio.

Meglio pertanto pensare ad altre ben più elevate e suggestive caratteristiche, intorno alle quali, non solo il gran pubblico, ma anche il pubblico colto o particolarmente devoto alla Vergine, se non m'inganno, ha avuto finora ben scarsa o punta notizia. Di una Vergine, ad es., esimia cantatrice, di cui pure offre stupenda testimonianza il *Magnificat* e deliziosamente accenna lo Pseudo-Matteo; e che S. Lorenzo da Brindisi (scrittore molto tardo, è vero, ma eruditissimo di fonti antiche) presenterà come «di musica dottissima e cantatrice sulla cetra del proprio cuore», non so se alcuno si sia mai fino ad ora particolarmente occupato. E tanto meno di una Vergine, bambina di tre anni graziosamente danzante sui gradini del Tempio, a grata maraviglia del Sacerdote che la benedice (Protovangelo di Jacopo).

Nè, sebbene si tratti di passi assai noti accolti ad onore dalla Liturgia, sembra che abbia interessato quanto meritava la figura di una Vergine, quale appare anche nelle popolarissime Litanie, «sede della Sapienza». Eppure, è proprio il passo dei *Proverbi*, scelto dalla Chiesa a sostituire il consueto Vangelo della Messa nel giorno dell'Immacolata Concezione, che identifica la Vergine con la «Sofia» in uno dei più grandiosi «crescendo» che l'Antico Testamento possegga. *Ab aeterno* sono stata generata prima della terra.. e gli abissi non esistevano e le fonti delle acque non scaturivano ancora; nè i monti ancora sorgevano nella loro grave mole... nè ancora scorrevano i fiumi, nè i cardini reggevano il mondo. Ero presente, quando il Signore disponeva i cieli... e accerchiava gli abissi... e segnava al mare i suoi confini... Beato l'uomo che mi ascolta!»

Ma ancora meno presente agli spiriti del nostro tempo sembra essere la Vergine eroica: la Vergine della *Genesi* che schiaccerà il capo al serpente; la Vergine della *Cantica* simile a «schiera ordinata a battaglia». Più ancora: la Vergine del bizantino Inno di Romano il Melode, che io sappia per l'unica volta nel corso dei secoli, rappresentata bramosa di salire anche Lei sulla croce; o dell'Inno *Acatisto* (si cantava in piedi, dal clero e dai fedeli insieme, nei venerdì di Quaresima in preparazione della festa della SS. Annunziata: vivo tuttora nella Chiesa Orientale) «baluardo indistruttibile» e «fortezza inoppugnabile» dei popoli.

Fonti preziose codesti inni (da noi pur troppo, fuori che da qualche studioso solitario, del tutto ignorati), non soltanto storicamente e poeticamente; ma anche come rivelatori di quello spirito alessandrino e bizantino, erede e rinnovatore cristiano del pensiero greco, al quale dobbiamo quella magnifica serie di pensatori-poeti, in gran parte santi, che risponde ai nomi di Clemente Alessandrino, Origene, Basilio, Gregorio di Naziarge e di Nissa, Giovanni Crisostomo, Pseudo-Dionigi, Giovanni Damasceno. Così è avvenuto che nelle chiese di Bisanzio si potesse cantare dal popolo stesso, nel greco più canoro, di una Madonna che «educa ad una razionale pienezza», e condanna «la follia dei ragionatori sottili» e «frantuma i sofismi degli Ateniesi» (quanto a ragione!), e «rende i contrari congiunti al medesimo fine» (conciliazione degli «opposti» ben diversa da quella di Hegel!). Una Vergine, insomma, che parlerebbe certo assai meno chiaro e profondo alla mente ed al cuore dei popoli dell'Occidente; ma che, non per questo, resta meno insuperabile maestra di pensiero filosofico, e, cosa assai più singolare, «cantata» come tale a coro di moltitudine.

Come è possibile dedurre anche da questa rapida corsa, la figura della Vergine è assai più ricca e complessa di quanto comunemente si creda o si sappia. Eppure, se vogliamo coglierla in quella sua «conformità» profonda col Cristo che, a mio avviso, è data dall'essere stata anche Lei «segno di contraddizione» (già nello stesso nome, se vogliamo accogliere la tradizionale interpretazione di «Maria» quale «esaltata» e insieme «mare di amarezza»); e nel mistero della sua verginità che, appunto perchè tale, la rende universale Madre nello spirito in parallelo con Eva madre universale nella carne (Agostino), dobbiamo ricorrere, ancora e sempre, ai testi scarni, eloquenti pur nel silenzio, dei Vangeli. Mentre se vogliamo ritrovarla «nome del bel fiore» che Dante sempre invoca, in un prorompere primaverile di canti balzati dall'anima popolare, dobbiamo scendere fino al rinnovarsi del primo millennio. Se non che, tanto di quella mirabile «conformità» e virginea maternità, quanto di codesta primavera, entro la quale respirò S. Bernardo e che lo stesso Dante irraggiò di tutte le luci del suo Empireo, dirò altra volta.

GUIDO MANACORDA

La regina Federica in Svizzera subirà un intervento chirurgico

Ginevra, 29

Da fonte autorizzata prossima alla Regina Federica di Grecia si apprende questa sera a Zurigo che la Sovrana non è stata ancora sottoposta ad un intervento chirurgico. Contrariamente a quanto era stato annunciato questa mattina, la Regina non è ancora entrata in clinica ma è scesa in uno dei più grandi alberghi di Zurigo.

La Regina si trova in Svizzera nel più stretto incognito e sembra desiderare che nessun dettaglio trapeli in merito alla data e alle condizioni dell'intervento chirurgico. A quanto si apprende la Sovrana verrebbe operata a un orecchio. La legazione di Grecia a Berna pubblicherà un comunicato sotto forma di un bollettino sanitario quando la Sovrana sarà stata operata.

La "Lollo„ rivela i segreti per un matrimonio felice

Londra, 29

I due milioni di lettori del «Daily Sketch» hanno appreso oggi da Gina Lollobrigida i segreti del matrimonio felice, attraverso un'intervista concessa dall'attrice al popolarissimo quotidiano inglese, che l'ha pubblicata con vistoso rilievo. «Passione innanzitutto — afferma la nostra attrice — perchè senza fuoco il matrimonio diventa una cosa monotona. Subito dopo occorrono altruismo e sincerità».

«E' facile evitare i contrasti durante il primo anno di matrimonio — avverte Gina Lollobrigida — ma dopo, qualche litigio di tanto in tanto è naturale e può essere anche salutare». L'attrice non crede che vi sia molta differenza fra gli uomini di diverse nazionalità, anche se ha notato che talvolta gli inglesi diventano timidi in presenza di una bella donna.

L'attrice ha concluso la sua intervista dichiarando di rendersi ben conto che i gusti del pubblico sono estremamente mutevoli e anche la sua grande popolarità di oggi può sfumare nel giro di due anni. «Non mi faccio illusioni — ha detto l'attrice — e per questo non ho voluto che la mia carriera cinematografica mi impedisse di continuare una vita semplice e reale, di avere un marito e dei bambini quando verranno».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. MARIO SCELBA AL CAPEZZALE DEI FERITI NELLA ALLUVIONE DEI GIORNI SCORSI CHE SONO RICOVERATI NELL'OSPEDALE DI SALERNO

PICCOLO DIARIO ELLENICO

I TEDESCHI SOTTO LA LUNA

Un bastimento senza pretese, che va e viene alla garibaldina - Sul mare di Ulisse - Ore di romantica suggestione

Atene, ottobre

La nave che mi porta in Grecia è nata a Glasgow verso la fine dell'Ottocento, ha viaggiato sotto bandiera britannica nei mari dell'Alaska, poi lungo le coste del Canadà con bandiera americana, poi ha alzato bandiera panamense e ha fatto altre rotte, e infine (se non ci sono state ulteriori avventure che io non conosco) ha adottato questa bandiera greca di adesso, con la quale batte il mare tra Venezia e il Pireo, carica soprattutto di turisti che vogliono arrivare in Grecia alla maniera classica, ossia per mare: tedeschi, prima di tutto, e poi francesi, austriaci, svizzeri e in minima parte italiani.

Senza fretta

E' un bastimento che se ne va e viene alla garibaldina, senza tante pretese. E carica gente, a Venezia, finchè ce n'è, e non salpa se non quando la banchina è ben deserta, e si possa esser sicuri che in tutta Venezia e nei dintorni non ci sia più nessuno — assolutamente — che abbia intenzione di andare in Grecia. E' un vecchio bastimento che ne ha viste e ne ha fatte di tutti i colori, e volete che alla sua età si metta a rispettare un orario? Chi glie lo fa fare? Poi riguadagnerà il tempo perduto, se troverà mare buono. O aumenterà il ritardo, se il mare sarà cattivo. Sono parole del capitano. Con la partenza siamo in ritardo di sei o sette ore e io gli chiedo se sarà possibile arrivare ugualmente al Pireo in orario. Mi risponde: «Se il mare è buono, può darsi. Altrimenti perderemo altre ore». E' chiaro. Più tardi compresi che la Grecia, per me, era incominciata da questa risposta del capitano.

I tedeschi gremiscono la seconda classe (che è la classe di tutti i tedeschi che viaggiano) e la sera — c'è il plenilunio — affollano il ponte di prua, si mettono sulle sdraie, sugli sgabelli, su enormi sedie tipo Savonarola arrivate sulla nave non si sa come (la Compagnia deve averle comprate in blocco a qualche asta), e guardano la luna. Non parlano, non cantano, si direbbe che nemmeno fiatino, e guardano la luna. E' notte, si pensa che i ponti siano ormai deserti, si immagina di incontrare tutt'al più qualche coppia di innamorati, e all'improvviso chi si affaccia dal ponte di comando o da quello di prima classe scorge sotto di sè quella folla immobile, silenziosa, irreale, tutti quei visi levati alla luna, sbiancati, un po' come visi di morti. Sono i tedeschi, che ventura più grande di questa della luna in cielo non potevano immaginare.

E una notte la nave rasenta l'isola di Itaca, e la luna è sempre là, fedele, lei a guardare i suoi tedeschi e i tedeschi a guardare lei. Passiamo davanti a Itaca, dunque, e questo mare tremante di luna è il mare di Ulisse. Allora mi viene la curiosità di andar giù a vedere da vicino questi tedeschi che di giorno trovo qua e là, sempre in movimento, rumorosi, irriconoscibili. Vado giù, a fatica riesco a insinuarmi fra le sdraio e gli sgabelli, e scavalco gambe e teste di quelli che stanno sdraiati sul tavolato umido, e finalmente trovo un angolo dove incunearmi per fermarmi un momento a guardare questa gente, questa gente che guarda la luna e tace. C'è una ragazza di forse quindici anni che tiene fra le sue mani la mano d'un vecchio che le siede accanto, certo suo padre o il nonno. E ci sono uomini e donne soli, che si son messi in viaggio senza compagnia, ed è questa — forse — la prima vacanza dopo la guerra, una vacanza sognata per lunghi anni, la Grecia, Ulisse e la luna in soprammercato. Io son lì fra loro come nascosto, come uno che non si sente degno. Io son partito alla svelta, ho fatto la valigia alla men peggio, non ho neanche avuto il tempo di cercare un libro per il viaggio, una guida qualsiasi, e loro, invece, chissà quanti studi e fantasie e meditazioni, laggiù, nei loro lontani paesi verdi e grigi e neri! Chissà quante sere passate sotto il cerchio di luce della lampada di casa, a viaggiar con la mente sulle navi rosse di Ulisse, a rivivere l'avventura del loro Schliemann. E adesso sono qui, davanti a Itaca, e c'è la luna, bianca alta e perfettamente tonda in mezzo al cielo.

Un filo di melodia

Tacciono. Leggeri ineffabili pensieri passano nelle loro menti. E ogni tanto si stringono indosso la giacchetta, e non soltanto perchè la notte è fresca. Sono un centinaio, o forse più. E tutti tedeschi, non c'è dubbio. E d'un tratto un fischio, un fischio ben modulato, flautato, scende giù dal ponte di prima classe, e viene a mettersi in quel silenzio. E' l'adagio del Chiaro di Luna di Beethoven, e meglio di così non si potrebbe fischiarlo. Ed ecco i tedeschi che volgono la testa, si scuotono, si aprono in sorrisi che non sembrano neanche di questa terra, pendono da quel filo di melodia che scende dal ponte di prima classe, che vien giù da una bocca invisibile, e stanno per credere che si tratti d'una suggestione, d'una magìa, di un miracolo che Itaca, Ulisse, la luna e il mare han combinato per i cervelli e i cuori colmi d'amore di tanti e siffatti tedeschi. Stanno per crederci, al miracolo. Una bella ragazza si è levata in piedi e trasognata cammina incontro all'ignoto fischiettatore, attratta, incantata, rapita... E il fischio tace di colpo, dall'alto del ponte di prima classe vien giù una risata enorme, e si sente una voce indubitabilmente romanesca che sbotta così: «Alla faccia, che belle animucce tenere che hanno 'sti tedesconi!». E giù un'altra risata. E i tedeschi son di nuovo immobili, bianchi, in silenzio a guardare la luna.

Allegro disordine

E la nave va avanti con la solita allegria. Ieri sera abbiamo pranzato alle nove. Stasera l'invito a scendere nella sala da pranzo è arrivato non più tardi delle sette e mezzo. Non c'è un motivo. Semplicemente in cucina oggi hanno fatto prima. E' una nave greca, è già un pezzetto di Grecia. Una bella signora francese salita a Brindisi ha chiamato il maître *e gli ha fatto presente che la sua cabina era senza chiave. Il* maître *(in maniche di camicia) gli ha risposto che la chiave di quella cabina lì era andata perduta già da qualche mese. La signora faceva la faccia allarmata, ma vista l'indifferenza del* maître *rinunciò tranquillamente a chiudere a chiave la cabina.*

C'è il sole, c'è la luna, il mare è bello, sembra dire il personale di bordo, e che ve ne volete fare — allora — della chiave della cabina? Io stesso non ho la chiave della mia cabina. Ho invece una chiave che apre tutte le cabine di tutta la nave, quelle del ponte A e del ponte B, di prima e di seconda classe. Me l'ha data un inserviente, in mancanza d'altro. Così, la sera, sono io che — dietro loro richiesta — provvedo a chiuder in cabina i miei vicini. Al mattino, poi, questi miei compagni di viaggio suonano per il cameriere, lo aspettano finchè arriva, e da lui si fanno aprire la porta. Da tutto ciò traggono motivo di gran divertimento, ridono moltissimo, e tutto va nel migliore dei modi, e domani sentiremo cantare le cicale di Atene.

NANDO SAMPIETRO

La "Dama bianca„ ha chiesto di rivedere i figli

Alessandria, 29

L'avv. Pietro Ballestrero, legale di Giulia Occhini Locatelli, ha presentato oggi richiesta al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Alessandria affinchè la sua patrocinata sia autorizzata a recarsi domenica prossima a visitare i figli a Varese, secondo l'autorizzazione del giudice del Tribunale dove si è svolta la causa di separazione fra i coniugi Locatelli. Il legale inoltrerà domani altra domanda perchè il tribunale conceda alla Locatelli il permesso di lasciare per tre giorni due volte al mese la residenza coatta di Ancona, per poter effettuare una visita periodica ai figli.

(«Giornalfoto»)

Il presidente del Lloyd Triestino, amm. Raffaele de Courten, si è recato ieri in visita di cortesia sull'incrociatore «Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi». Nella fotografia: l'amm. Bigliardi e la guardia d'onore comandata da un guardiamarina salutano l'illustre ospite appena giunto sulla nave

Libri ricevuti

Uscito per la prima volta nel 1946, *«Ladri di biciclette»* di *Luigi Bartolini* appare ora in tutta Italia in nuova edizione presso l'editore Vallecchi. Quadro singolare della Roma del dopoguerra e del curioso mondo dei vicoli trasteverini, questo libro di Bartolini è scritto in uno stile sottilmente ironico, nitido e minuzioso come i tratti di un'acquaforte. Non a caso, oltre che giornalista di vaglia, poeta, scrittore, Bartolini è un vigoroso polemista ed uno fra i più grandi acquafortisti del nostro tempo: nel leggere «Ladri di biciclette» si ha così l'impressione di osservare un'antica incisione di Roma, popolata di personaggi dei nostri giorni. Il libro era uscito da poco quando De Sica e Zavattini ne trassero titolo e argomento per il loro celebre film. Ma vano sarebbe il voler mettere a confronto le due opere, tanto diversa ne è l'ispirazione. Scrive Bartolini in un avvertimento unito al libro: «Nel film non si rinviene un galantuomo neppure a pagarlo un occhio, invece, nel romanzo, i galantuomini dànno scacco ai ladri». Traduzioni in quindici lingue hanno consacrato la fama di questo romanzo quale uno dei libri più vivaci e vitali del dopoguerra.

RICORDI DEL NAVIGATORE NEI «CARRUGI» GENOVESI

LA «CASETTA» DI COLOMBO non convince gli americani

Vicino parcheggiano le automobili e svettano i grattacieli

Genova, ottobre

Nel cuore di Genova, la città dei *carrugi*, strette viuzze tortuose, dove il sole non s'affaccia mai, che sorpeggiano fra palazzi un tempo sontuosi e casupole dimesse addossate le une agli altri, si scopre inattesa una minuscola costruzione di pietra grigia. Guardandone la facciata, sul lato sinistro, si scorge un piccolo chiostro vetusto di marmo bianco che ha perso il candore originale. Si erge malsicuro su un tappeto erboso che contrasta con l'asfalto lucido della strada, Via Dante, che fiancheggia l'inferriata che gli uomini hanno posto a difesa di questa oasi. Ci si sente attratti da quell'angolo d'altri tempi; lo si guarda stupiti, suggestionati dal senso di religiosità che spira dal luogo, come se il frastuono del traffico cittadino, che l'investe da ogni lato, vi giungesse ovattato. La «casetta», tranne la parte anteriore, è tutta ricoperta d'edera; i riflessi bigi della pietra levigata dal tempo si mescolano con lo smagliante verde del rampicante che amorevolmente l'accarezza, l'avvolge in un abbraccio affettuoso, contorcendosi penosamente. Sulla facciata due porte, di cui una notevolmente più piccola, e due finestre sormontate da una lapide su cui si legge: *«Nulla domus titulo dignior — Heic — Paternis in aedibus — Christophorus Columbus — Pueritiam — Primamque inventam transegit»*.

E mentre ad alto voce vado sillabando le parole quasi a convincermi che proprio in quella casa visse Cristoforo Colombo, accanto a me una loquace guida, che bestemmia un pessimo inglese con intonazioni squisitamente genovesi, tenta di far capire ad una prosperosa americana, dotata da madre natura di due piedi che sembrano basamenti in cemento armato, che *in that little house* il navigatore mosse i primi passi e trascorse parte della sua giovinezza. Ma a dispetto degli sforzi erculei che la guida compie per trovare la parola adatta onde esprimersi nella forma più forbita, l'americana sembra poco convinta, delusa forse, e, dopo un'ultima occhiata distratta, volge le spalle e s'allontana.

La casa di Colombo, questa pagina di storia lasciata aperta in Vico Dritto di Ponticello, *Carrugiu drito*, come direbbe un genovese, l'antico *Carrube* un genovese, l'antico *Carrubeus rectus usque in Ponticellum* di cui parlano le cronache, è nella zona di piazza Dante, quella che un tempo si chiamava di Morcento «un di sontuosa e solcata dal bivio delle due rette strade, uno dei più caratteristici conglomerati del centro cittadino».

Riesce difficile orientarsi nel labirinto dell'antica toponomastica genovese, quasi totalmente alterata dal tempo in cui il giovane Cristoforo si aggirava qui, nei paraggi della sua casa, nel quartiere Sant'Andrea. Nemmeno con l'aiuto di vecchie oleografie riproducenti in modo più o meno fedele i luoghi come furono allora, si ha un'idea chiara; sui libri che minutamente descrivono i quartieri di Genova antica, la ricostruzione appare ancora più difficoltosa. Con le demolizioni e le innovazioni che si sono susseguite attraverso i secoli poco rimane della città marinara di Cristoforo Colombo. Ed è già molto che la sua «casetta», umile testimone di tanta grandezza, sia riuscita a sopravvivere fino ai nostri giorni! Poco discosto dall'abitazione del navigatore, rimane la Porta Soprana che risale al 1155: un passaggio delimitato dalle basi di due torri smerlate, oltre il quale si stende il Sestiere del Molo con via di Ravecca leggermente in salita, Piano di Sant'Andrea, un limitato spiazzo pavimentato con lastroni neri da cui s'intravvedono, attraverso uno squarcio fra le case, i sontuosi palazzi di piazza de' Ferrari. Oltre la piazzetta, luogo di convegno di scamiciati giovinastri, vecchi che fumano placidamente la pipa, e ragazzini garruli che sgattaiolano via come lepri, si apre uno stretto *carrugiu* che s'inabissa repentinamente: candide lenzuola rattoppate cantano al vento lancanzone del mare.

Volgendo le spalle alla «casetta» di Colombo, una miriade di lussuose macchine lustre sotto il sole che vi si specchia, parcheggiano. Su una costruzione modernissima risaltano a caratteri subitali varie scritte: *Grandi Magazzini Generali* e più a destra in lettere dorate *Société Générale de Transports Maritimes à Vapeur*. La dicitura che riluce giusto davanti alla «casetta» scioglie i legami della fantasia alle più ardite congetture... E in piazza Dante i grattacieli che si protendono verso un mucchietto di nubi cinerine, che fluttuano senza meta come batuffoli di bambagia sospinti da una lieve brezza, sono l'immagine di quel mondo cui per primo giunse l'ostinato marinaio genovese. I grattacieli e la «casetta»: due civiltà, due Continenti che un uomo ha unito.

Sebbene molte cittadine italiane come Cogoleto, Cuccaro nel Monferrato, Piacenza, Savona ed altri centri si disputarono — come scrive Giuseppe Rosso — l'onore di aver dato i natali a Cristoforo Colombo, è ormai storicamente accertato che egli nacque qui a Genova. Ma i Colombo — il nome compare a Genova già nel secolo XII — prima di trasferirsi nella *domus sita extra Portam S. Andree supra solum Monasterii* (la «casetta» di cui s'è detto), erano vissuti per diversi anni in Vico dell'Olivella. Il padre di Cristoforo, Domenico, tessitore per tradizione di famiglia, aveva precedentemente sposato Susanna Fontanarossa, una leggiadra fanciulla della Valle del Bisagno.

Cristoforo nacque nella casa sita in Vico dell'Olivella. Il merito di aver scoperto l'anno della sua nascita, il 1451, spetta a due studiosi genovesi, il marchese Marcello taglieno e il generale Ugo Assereto. E se in quei giorni, come risulta dai documenti venuti in luce, il padre era custode della Porta e della Torre dell'Olivella, è facile dedurre che i primi vagiti del piccolo Cristoforo echeggiarono in Vico dell'Olivella. Probabilmente, per quanto nessuno sia riuscito a rintracciare l'atto di battesimo, tutto lascia supporre che egli fu battezzato nella chiesa di Santo Stefano.

Più tardi, nel quartiere di Sant'Andrea «dovette frequentare le scuole per i lanaiuoli, dove apprese la bella scrittura e i principi di geometria e di cosmografia, materie allora di prima necessità in una città marittima e capitale d'una Repubblica che doveva la sua ricchezza ai traffici sul mare».

Rifare tutte le tappe della cronologia colombiana significherebbe ridurre ad uno schema aridamente numerico la vita del marinaio genovese che tutti più o meno conoscono e pagheremmo solo un tributo alla storia e non all'uomo, che l'America, con il *Columbus Day*, e Genova con le celebrazioni colombiane onorano.

Io ho preferito, pellegrino solitario, tornare ai luoghi della sua fanciullezza, alla «casetta» di pietra grigia ricoperta d'edera.

PIETRO DE LOGU

Continuano le fughe dalla Jugoslavia

Bari, 29

Otto jugoslavi hanno raggiunto con una barca a vela la costa nei pressi di Manfredonia. Essi hanno dichiarato di provenire da Lagosta e di aver abbandonato il loro paese per motivi politici. Hanno chiesto asilo in Italia. Si tratta di due donne e sei uomini.

Altri due jugoslavi sono giunti questa sera a Molfetta a bordo di un battello a remi. Anch'essi affermano di essere fuggiti per motivi politici.

Alle vostre parole un giusto peso

Se dall'ufficio scrivere a macchina è un obbligo, da casa è ormai un dovere di cortesia.

Olivetti Lettera 22

Peso: Kg. 3,7 - Garanzia: un anno
Prezzo per contanti:
modello L .... lire 38.800
modello LL .... lire 41.000
Per l'acquisto
anche a pagamento rateale
rivolgersi con fiducia
a uno dei numerosi negozi
che espongono la Lettera 22

TRA I NOSTRI SOLDATI ALLA CASERMA «MONTE CIMONE» DI BANNE

«Solo adesso so cosa è la Patria» ha detto il dragone al suo capitano

Commovente incontro all'ospedale ausiliario di San Giovanni di un bersagliere con un ragazzo malato - La fanfara piumata si allena per la parata del 4 novembre

Ogni pomeriggio, la quiete della caserma «Monte Cimone», a Banne, — se quieta può essere l'atmosfera negli alloggiamenti di migliaia di soldati, bersaglieri, artiglieri e dragoni — è spezzata dalle squillanti note di quella marcia che incomincia così: «Quando passano per via...». E' la fanfara del quinto battaglione bersaglieri, una cinquantina di elementi, al comando del maresciallo Imelio Mores. Si allena, a passo di corsa, per la grande parata militare che avrà luogo il 4 novembre. Veramente, la fanfara piumata non avrebbe bisogno di un particolare esercizio, perchè la quotidiana esercitazione del Corpo prevede anche l'addestramento della fanfara. Ma si mettono d'impegno, più del solito, perchè hanno un gran desiderio. Le accoglienze di questi giorni sono state tante e tali da commuovere anche il meno sensibile degli animi. Tante le attestazioni di simpatia, di affetto, che i bersaglieri del ten. col. Maurizio Federico non sanno proprio come contraccambiare. Perciò sperano di affidare al loro complesso musicale il delicato compito di assolvere a questo debito morale.

E quanti hanno avuto l'occasione di ascoltare le esibizioni, pur nell'ambito della caserma, di questa fanfara, non hanno un solo dubbio circa la riuscita e l'accoglienza che la cittadinanza riserberà il 4 novembre alla fanfara piumata. Per l'evento, la divisa sarà quella delle grandi occasioni; completata cioè dai guantoni bianchi alla moschettiera che dànno all'insieme un tono particolarmente vivo. I bersaglieri sono stati, fra i soldati d'Italia, a ricevere forse le attestazioni più intense di benvenuto. E queste accoglienze fraterne si moltiplicano giorno per giorno. L'aiutante maggiore, il cap. Giglia, esprime a nome di tutto il battaglione il ringraziamento per quanto i triestini stanno facendo, non solo per i fanti piumati ma per tutti i militari del «Raggruppamento Trieste». In queste giornate un po' euforiche anche per soldati ed ufficiali, la libera uscita serale non ha limiti di numero; rimangono nella caserma soltanto i militari e gli ufficiali di servizio. Gli altri, e sono parecchie centinaia, vengono portati con gli autocarri in città, e dopo tre ore si ricompone questa autocolonna della franchigia che risale lenta, accompagnata sempre da decine di motorette e autovetture, la strada di Opicina e riporta i soldati alla «Monte Cimone».

E quanto i triestini vogliano bene ai bersaglieri, lo attesta un commovente episodio, l'ennesimo di questi giorni. Un giovane figlio di Trieste, Ernesto Scorcia, fratello di uno dei feriti del novembre 1953, ebbe a subire negli scorsi giorni un difficile intervento di chirurgia toracica nell'Ospedale di San Giovanni. Il suo cuore era sempre vicino al tricolore, ai soldati che arrivavano finalmente nella città ricongiunta alla Madrepatria. Appena le sue condizioni glielo permisero, egli scrisse una lettera al Comando del «Raggruppamento Trieste». «Desidero vedere un bersagliere, uno solo, ma in carne ed ossa, con la bella divisa e il cappello piumato». E questo desiderio del giovane Scorcia è stato esaudito. Ieri mattina il bersagliere Enrico Gradi, di Roma, si è recato all'Ospedale di San Giovanni, e al piccolo infermo, ha portato alcuni regali: qualche scatola di cioccolatini ed un piumetto, di quelli che svolazzano sui cappelli bersagliereschi. E, seduto accanto al lettino bianco, il bersagliere ha raccontato delle accoglienze che Trieste aveva riservato ai fanti piumati e agli altri soldati. Quando il bersagliere ha dovuto lasciare il piccolo amico triestino per rientrare in caserma, due lacrime gli rigavano il viso.

Con i bersaglieri del quinto battaglione sono giunti a Trieste anche due ufficiali triestini, il tenente Libero Bergesio, nato a Muggia, e il cap. Guerrino Cernecca, esule da Pirano. Sono naturalmente, più che felici d'esser giunti in questa loro terra. La rigidità del servizio ha voluto che il cap. Cernecca non fosse incluso nel reparto dei trecento bersaglieri che martedì mattina sono giunti al seguito del gen. De Renzi in piazza Unità. Avrebbe tanto voluto vivere quegli istanti; ma non se ne adonta, il servizio è servizio.

Assieme ai bersaglieri, alla caserma «Monte Cimone» alloggiano i dragoni del primo gruppo del IV «Genova Cavalleria», al comando del ten. col. Ferdinando Comotti. Il «Genova» è il più vecchio reparto di cavalleria, essendo stato costituito nel 1683 da Vittorio Amedeo II con il nome di «Dragoni azzurri». Lo stendardo di questo quasi trisecolare reggimento si fregia di due medaglie d'oro e di due d'argento. Quelle d'oro gli sono state concesse, unico caso nella storia militare, per la stessa motivazione. Bisogna risalire al 21 aprile 1796, alla battaglia di Brichetto, presso Mondovì. Fu quella l'unica sconfitta della cavalleria napoleonica di Murat. E il 21 aprile ricorre ogni anno la festa del Corpo. Le medaglie d'argento sono giunte 120 anni dopo, nel '16, per le eroiche gesta di quota 144, e nel '17 per il comportamento a Pozzuolo del Friuli. Ricorre proprio in questi giorni, ieri ed oggi, l'anniversario di questa battaglia, sostenuta nel quadro del ripiegamento sul Piave. L'evoluzione moderna degli effettivi bellici ha tolto alla cavalleria... i cavalli. Sarà forse una piccola delusione, non soltanto per gli stessi dragoni, ma per la gente che si aspettava di veder sfilare per le vie cittadine questo caratteristico reparto. Oggi i cavalli sono sostituiti da moderni carri armati, da autoblindo ed altri mezzi corazzati. Si chiama, infatti, «cavalleria blindata».

Del vecchio e originario equipaggiamento, il «Genova» conserva le lance ed una cinquantina di cavalli; che sono a Palmanova, sede del reggimento e servono soltanto per gli addestramenti ed i concorsi ippici. Ieri, alla «Monte Cimone» era di turno di guardia proprio il «Genova», e la coincidenza ha fornito un tono di particolare coreografia, perchè le sentinelle all'ingresso principale, oltre a indossare l'alta uniforme, avevano, quale simbolo, le lance con il gagliardetto blu, con al centro il distintivo del gruppo. Nella sede del comando, invece, il gagliardetto è affiancato da una fiamma rossa, con l'alabarda bianca, che la città di Trieste ebbe a donare un mese addietro nel corso di una solenne cerimonia a Palmanova.

Uno dei più giovani appartenenti al reggimento, una recluta sarda di Gennargentu, rimase talmente colpito dalle accoglienze della città di San Giusto che disse al suo capitano: «Signor capitano, ora ho capito, ho capito che cos'è la Patria». *Un episodio che non esige commenti, e riassume tutto lo stato d'animo di questi soldati, per i quali un solo giorno di rigore in queste giornate è paragonato, per il valore della punizione, a dieci giornate di rigore a Palmanova. Proprio ieri un dragone, colto dall'ufficiale con la divisa in disordine, quando si sentì affibbiare un giorno di rigore chiese, anzi supplicò:* «Signor comandante, non potrei scambiarlo con una settimana di rigore a Palmanova quando ci ritorneremo?».

Anche gli artiglieri del primo gruppo del 21.mo, che sono comandati dal ten. col. Varino, condividono le gioie, le ore liete, di queste giornate assieme ai bersaglieri ed ai dragoni. Quando rientrano in caserma dopo la libera uscita, sono tutti senza stellette, qualcuno addirittura senza cravatta e senza mostrine. Giornalmente con i rifornimenti, arrivano quantitativi di stellette ed altri fregi, ma sembra che non si riesca far fronte a questa... razzia. In fondo, i soldati sono contenti, anche se rischiano di buscarsi qualche giorno di rigore. I comandanti tollerano tutto in questi giorni, e forse si arriverà fino al 4 novembre senza che un artigliere o un fante o un bersagliere si buschi ventiquattr'ore di rigore. Sono tanto commossi che non hanno parole per esprimere il loro ringraziamento alle accoglienze, a quanto si fa per render loro più gradita la permanenza nella zona. E pensare che martedì, tanto gli artiglieri quanto i dragoni non sono nemmeno transitati per la città. Da Duino hanno percorso la «tarvisiana», per giungere direttamente alla «Monte Cimone». Soltanto mercoledì sera hanno potuto esser partecipi dell'entusiasmo della città intera. E, pur essendo rimasti nel famoso e storico martedì chiusi nella loro caserma, lassù tra i pini di Banne, sono state sufficienti le poche ore di franchigia di mercoledì sera per commuovere tutti e sentirsi a Trieste come in una sola, grande famiglia italiana.

SUGGESTIVO RITO NELL'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

LA SALMA DI MARIA BERGAMAS nel Cimitero degli Eroi ad Aquileia

Un austero e suggestivo rito si inserirà nelle manifestazioni per la ricorrenza dell'anniversario della Vittoria. Ad iniziativa della Federazione «Grigioverde» di Trieste, la salma di Maria Bergamas, madre spirituale del Milite Ignoto, verrà traslata dal cimitero di Trieste al Cimitero degli Eroi di Aquileia, per essere deposta accanto alle undici salme di Ignoti, tra le quali Maria Bergamas scelse nel 1921 quella che riposa sul Vittoriano di Roma.

Al rito, organizzato in collaborazione con l'Associazione del Fante e col suo presidente senatore Aldo Rossini, parteciperanno rappresentanze di tutte le Associazioni combattentistiche e assisteranno il Ministro della Difesa e alte personalità nazionali. Dopo la benedizione della salma nella Basilica di Aquileia, la bara, trasportata a braccia da fanti con l'elmetto della prima grande guerra, verrà avviata al loculo del Cimitero, dove il presidente della Federazione Grigioverde, Guido Slataper, darà il saluto dei combattenti di Italia alla Madre del Milite Ignoto.

Un corteo grigioverde accompagnerà da Trieste la salma di Maria Bergamas. Il corteo partirà dalla Casa del Combattente alle ore 8 e giungerà ad Aquileia alle 9.15, salutato al passaggio di Monfalcone e delle altre località friulane dai combattenti locali. Dopo la sepoltura, sulla piazza della Basilica, dirà brevi parole il senatore Aldo Rossini. La Federazione Grigioverde dà appuntamento a tutte le rappresentanze con bandiere alle ore 7.30 presso la Casa del Combattente.

Nela patria de Rossetti No se parla che italian

Ritornano in queste infiammate giornate di passione italiana le vecchie canzoni dialettali triestine. Ritornano anche i nomi dei nostri poeti, vivi e morti, i cantori in vernacolo che interpretarono l'anima popolare triestina con argute rime e significative allusioni contro il dominatore straniero. Ci è caro oggi rievocare un poeta argutissimo e popolare, che fu per molti anni anche critico drammatico del vecchio «Piccolo» e che ebbe per molti anni larga rinomanza come autore di molte canzoni tra cui la celeberrima «Lasè pur che i canti e i subi...»: Giulio Piazza che compose i suoi versi con il nome di «Macieta». Giornalista, poeta e critico Giulio Piazza fu scrittore quanto mai arguto; pronto alla frase mordente, alla trovata spiritosa, ebbe in dono anche l'arte della prosa umoristica con cui sapeva mettere in caricatura cose e persone. La sua triestinità fresca e colorita, punteggiata di spirito satirico trovava subito rispondenza nell'animo del popolo che raccolse le sue facili canzoni ripetendole ovunque si presentava occasione, ma specialmente nelle manifestazioni patriottiche. Di lui racconta un altro poeta triestino che diede alla canzone vernacola rime esaltanti la difesa dell'italianità: Carlo de Dolcetti scrittore e giornalista, sempre in battaglia con lo straniero. In un volume «Trieste e le sue canzoni» Carlo de Dolcetti racconta il trionfo al Politeama Rossetti della canzonetta di Giulio Piazza «Al putel apena nato», il quale «putel», prosegue la canzone

E co 'l pianzi opur co 'l ciama
sempre 'l parla in italian!

Mai, neppure con l'Austria che mai impose a questa terra triestina il bilinguismo, mai diciamo, il versetto del caro «Macieta» si presentò con più premente attualità. Quel «putel» prosegue la canzonetta

E una volta grande e forte
La bandiera el spiegarà
Per salvar fin a la morte
Sta preziosa eredità.

Qui l'andatura romantica e commossa del verseggiare termina per dar luogo alla beffa arguta e pungente con il ritornello

Lassè pur che i canti e i subi
E che i fazi pur dispeti;
Nela patria de Rossetti
No se parla che italian.

Dovremo ancora ripetere questo versetto? Che Giulio Piazza sia stato profeta?

DUE IMPORTANTI MANIFESTAZIONI SCIENTIFICHE A TRIESTE

Il Congresso all'Università del Sindacato nazionale medici

Prosegue il Convegno degli assessori all'igiene

Trieste ospita in questi giorni due importantissime manifestazioni medico-scientifiche: giovedì si è inaugurato il primo Convegno nazionale degli assessori all'igiene e ieri, nell'aula magna dell'Università, si è tenuta la manifestazione inaugurale dell'ottavo Congresso del Sindacato nazionale medici, che vede la presenza nella nostra città di oltre 200 delegati dei vari sindacati provinciali e delle Associazioni mediche aderenti al Sindacato.

Ai rappresentanti dei medici di tutt'Italia il prof. Udina, per il Magnifico Rettore, e l'assessore prof. Furlani, per il Sindaco, hanno porto il saluto di benvenuto e l'augurio di proficui lavori. Il prof. Spanio, segretario del Sindacato triestino e presidente del comitato ordinatore del Congresso, ha sottolineato l'importanza particolare dell'attuale manifestazione, che s'inserisce in un momento quanto mai significativo della vita cittadina. Il prof. Siciliani ha recato il saluto e la solidarietà della Federazione degli Ordini e dei medici, auspicando una più stretta e fraterna collaborazione fra le due massime organizzazioni mediche. Il dott. Polacco ha portato l'adesione dei medici sportivi triestini.

IL PROF. AMLETO LORO

Ha risposto ai vari saluti il dott. Carlo Prandi, segretario generale del Sindacato nazionale medici: «I medici qui convenuti — egli ha detto — si sentono oggi cittadini di Trieste e rivolgono un commosso pensiero a tutti i colleghi e alle popolazioni che ancora non sono ricongiunte alla Madrepatria». Il segretario generale ha anche ribadito l'assoluta necessità che la classe medica rimanga unita per avere da ciò garanzia di giustizia e di successo.

La prima relazione è stata svolta dal prof. Amleto Loro, che ha parlato sull'«esercizio professionale medico nell'ambito delle assicurazioni sociali». L'oratore ha tracciato un quadro sintetico delle forme di assicurazione obbligatoria per gli infortuni e le malattie in vigore in Italia, nonchè degli Enti che tale assicurazione erogano, e ha quindi sottolineato il sempre maggior interesse dimostrato dallo Stato per la difesa sanitaria della popolazione e il conseguente aumento degli oneri imposti al medico per quanto riguarda la denuncia di ogni forma morbosa e di pericolosità sociale. Il prof. Loro ha anche posto in rilievo come negli anni più recenti si sia ancora una volta manifestato lo spirito di sacrificio dei medici per i sofferenti e la saldezza dei principi morali ai quali la professione è così intimamente ispirata.

A mezzogiorno, i medici sono stati ricevuti al Municipio dall'assessore Furlani in rappresentanza del Sindaco, nella sala del Consiglio comunale: sono stati scambiati saluti e auguri.

Nella stessa giornata di ieri, si sono iniziati i lavori veri e propri del primo Convegno nazionale di assessori all'igiene, al quale partecipano i rappresentanti di circa 70 Comuni. Nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Ragazzi, ufficiale sanitario del Comune di Milano, ha svolto la prima relazione, parlando dell'«ordinamento sanitario comunale nello Stato moderno». Sono state lette anche numerose comunicazioni riguardanti lo stesso tema e presentati degli ordini del giorno, che verranno votati alla fine del Convegno. Alle 13, gli igienisti si sono recati sul colle di San Giusto per deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Nel pomeriggio il prof. Cerruti, ufficiale sanitario di Roma, ha illustrato il tema «l'assistente sanitaria visitatrice al servizio del Comune». Giovedì sera, gli assessori sono stati ospiti dell'Azienda autonoma di soggiorno, che ha offerto loro un trattenimento al Castello di San Giusto. Nella giornata odierna essi si recheranno in escursione ad Aquileia, Redipuglia e Gorizia; nel pomeriggio alle 16 i professori Maccolini e Sternini faranno la loro relazione su «Comuni e spedalità».

Alla Corte d'appello

IL RITORNO DELL'ITALIA CELEBRATO DA MAGISTRATI E AVVOCATI

Alla Corte d'appello, ieri, nell'iniziare la prima udienza civile dopo l'ingresso delle truppe italiane a Trieste, il presidente del collegio dott. Forziati ha ricordato lo storico avvenimento con commosse parole. Hanno quindi preso la parola il sostituto P. G. dott. Collotti e lo avv. Berton, per manifestare a lor volta i propri sentimenti di vibrante italianità.

Concorsi nei ruoli statali

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha bandito dei concorsi per 36 posti di sostituto direttore, 24 posti di capo ragioniere e 56 posti di capo ufficio statistica, nei ruoli statali degli Uffici provinciali dell'industria e commercio. Le modalità per le domande e per l'ammissione ai concorsi stessi possono essere prese a conoscenza degli interessati nella sala consultazioni della Camera di commercio (piazza della Borsa 14, pianoterra).

SPETTACOLI

LA PROSA AL VERDI

«L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi

Luigi Cimara, che ha voluto ricordare il ventesimo anniversario della morte di Dario Niccodemi riesumando questi tre atti freschi, giovani e innocenti, ha sentito nobilmente il bisogno di dire in una breve introduzione alla commedia alcune cose sull'autore morto senza particolari onoranze e poi dimenticato con indifferenza come se nulla avesse dato al proprio Paese. Invece Niccodemi diede all'Italia — osservò Cimara — il meglio di se stesso, vale a dire un teatro solido e vitale, interessante e di molteplici aspetti per la vita delle creature ch'egli ha portato sulla scena. Teatro prediletto da tutti i pubblici — aggiungiamo noi — per oltre vent'anni, nel quale si contano molte commedie divenute celebri. Non teatro problematico riservato a pochi intellettuali, ma teatro diremo teatrale, sapientemente costruito con situazioni, personaggi, stati di coscienza e anche se volete temi morali. Luigi Cimara ci ha raccontato con semplice e toccante sentimento evocativo alcuni episodi sulla nascita e la prima de «L'alba, il giorno, la notte», quando Niccodemi assisteva alla prova generale dei tre atti trovandoli oltremodo sciocchi e noiosi. Ma il pubblico non fu del parere dell'autore, e infatti alla rappresentazione diede parere entusiastico. Se nelle grandi commedie, come «La nemica», «L'ombra», «Il rifugio», Niccodemi colpisce per la scaltrezza e le forza degli urti drammatici e mostra di conoscere il congegno teatrale come Bernstein e Sardou, ne «L'alba, il giorno, la notte» l'autore ci sorprende per la semplicità e il candore della situazione in cui mette i due protagonisti Anna e Mario facendoli parlare durante tre atti senz'altri personaggi. Abilità estrema e sopraffina di dialogatore capace di muovere sentimenti alternati di piccole estasi liriche e di intenzioni psicologiche con una miscela di verismo e di romanticismo che contribuisce a rendere oltremodo piacevole lo svolgimento delle scene nelle quali pur si nasconde la destrezza tecnica senza che noi ce ne rendiamo conto. «L'alba, il giorno, la notte» ha trovato il suo regista in Luigi Cimara. Certo, nonostante la vitalità del tessuto dialogico la commedia ha la sua età pur non avendo rughe. Ma a renderla più vicina a noi che la conoscemmo trent'anni or sono, il regista Cimara ha provveduto rinfrescandola, pettinandola e colorendola con lievi e pur sapienti tocchi nel movimento del discorso scenico, negli atteggiamenti, nelle botte e risposte vivaci, nelle esitazioni di Anna, nell'aggressività giovanile di Mario, nel sottinteso divorante desiderio che ciascuno di essi ha di scoprirsi nel segreto del pensiero. La commedia è rimasta intatta nel testo, ma ha ringiovanito il suo clima, ha illuminato le sue trasparenze sentimentali, ha illeggiadrito le sue intenzioni romantiche che sono abbastanza tradizionali, ma che tuttavia Cimara ha saputo nobilitare senza farle ricadere nei luoghi comuni. Il pubblico numeroso ha accolto la profusione di Cimara e la recitazione di Anna Maria Guarnieri ed Enrico Maria Salerno con festosissimi e calorosissimi applausi. La signorina Guarnieri ha dato alla parte una acerba, istintiva e semplice figurazione in cui il pudore e l'audacia inconscia si sono felicemente fusi nell'unità del sentimento, ed Enrico Salerno ha recitato con franca e spavalda giovinezza mostrando altresì il tremore del presentimento amoroso. Un forte e caldo e meritato successo per gl'interpreti e per il regista esemplare.

Questa sera alle ore 21 e domani alle ore 17, a grande richiesta, la Compagnia Cimara - Guarnieri - Salerno replicherà «Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert.

Lunedì alle ore 17, ultima recita della Compagnia con la replica de «L'alba, il giorno, la notte» di Dario Niccodemi.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il concerto domenicale

Domattina alle ore 11 avrà luogo al Teatro Verdi l'ultimo concerto domenicale dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal maestro Luigi Toffolo e con la collaborazione del violoncellista Giorgio Lippi. Il programma comprende: Schumann: «Manfredi» ouverture; Giuranna: Toccata per orchestra; Bloch: «Schelomo» rapsodia per violoncello e orchestra; De Falla: a) L'Amore stregone, balletto in un atto, esecuzione integrale con la partecipazione del mezzosoprano Miti Truccato Pace; b) Interludio e danza da «La vita breve». I biglietti sono in vendita alla Biglietteria del Teatro.

Cinema per ragazzi

Proseguendo nella sua attività, intesa a propagandare la cinematografia scolastica, la Sezione cinema dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, ha organizzato per la mattinata di domani, due rappresentazioni cinematografiche, la prima alle ore 9.30 e la seconda alle 11, presso il cinema Aurora, con la rappresentazione del famoso film «Kon-Tiki», seguito da quattro documentari di Arcobaleno italico, a colori, e da un Topolino pure a colori.

Proroga delle iscrizioni all'Università degli Studi

In considerazione del fatto che i primi giorni di novembre saranno festivi e gli uffici di segreteria dell'Università saranno chiusi al pubblico, le domande di iscrizione e immatricolazione ai vari corsi di laurea per l'anno accademico 1954-1955, vengono prorogate fino al giorno 15 novembre. Le domande in parola vanno indirizzate al Magnifico Rettore, redatte su carta legale da lire 100, corredate dai prescritti documenti e corredate dalle quietanze di pagamento delle relative tasse. I corsi di laurea presso il nostro Ateneo sono i seguenti: giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, lettere, filosofia, chimica, scienze naturali, matematiche, fisica, matematica e fisica, ingegneria navale e meccanica, ingegneria industriale e meccanica, ingegneria civile ed edile e trasporti.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Generali 18000 (—), Finmare 408 (405), Assicuratrice 5700 (—), Ras 7500 (—), Snia 1680 (1690), Catini 1592 (1582), Crda 476 (475), Pirelli S. p. A. 2434 (2460).

Valute libere: Sterlina 6000, marengo 4350, unitaria 1690, dollaro 633, svizzero 148.

CINEMA EXCELSIOR
5.a SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE
IL PIU' GRANDE FILM DELL'ANNO!
IL FILM DEGLI 8 OSCAR
DA QUI ALL'ETERNITA'
con BURT LANCASTER, MONTGOMERY CLIFT, DEBORAH KERR, FRANK SINATRA, DONNA REDD
Regia di FRED ZINNEMANN

IN PREPARAZIONE SUL NUOVO E GRANDIOSO SCHERMO PANORAMICO DEL CINEMA EXCELSIOR
È un film in CINEMASCOPE

DUELLO SENZA QUARTIERE PER LA CONQUISTA DI UNA DONNA
ROBERT MITCHUM · MARILYN MONROE
LA MAGNIFICA PREDA
TECHNICOLOR
RORY CALHOUN · TOMMY RETTIG · MURVYN VYE · DOUGLAS SPENCER
PRODOTTO DA STANLEY RUBIN · REGIA DI OTTO PREMINGER · SCENEGGIATO DA FRANK FENTON
DA UN RACCONTO DI LOUIS LANTZ

LA ROMANA

LA ROMANA
è GINA LOLLOBRIGIDA
CHE, REDUCE DALLE TRIONFALI ACCOGLIENZE DI NEW YORK E LONDRA, SI PRESENTA
OGGI SULLO SCHERMO DEL
CINEMA Grattacielo
NELLA INTERPRETAZIONE PIU' IMPEGNATIVA DELLA SUA CARRIERA
LA ROMANA
Regia di Luigi Zampa
con
DANIEL GELIN
RAYMOND PELLEGRIN
FRANCO FABRIZI
E' una produzione Excelsa-Ponti De Laurentiis distribuita dalla MINERVA FILM
N.B. Tutte indistintamente le tessere non sono valide per i primi 5 giorni

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Cambiò la serratura per tener fuori il subinquilino

Da qualche tempo, la signora Ilda Moso, di 66 anni, abitante al numero 6 di via Solitario, non vedeva di buon occhio il proprio subinquilino Romano Giurissevich, di 27 anni: secondo la donna, il giovane era sregolato e come se ciò non bastasse — stando alla denuncia dalla Moso inoltrata alla Polizia — più d'una volta aveva ospitato degli sconosciuti nella propria stanzetta, senza neppure informarne la padrona di casa. Fu per questo motivo che, visti vani alcuni suoi inviti a lasciar libera la stanza — che oltre al resto le serviva per una propria sorella — il 23 febbraio dell'anno scorso la Moso decise di agire drasticamente. Cambiò serratura alla porta, e chiuse fuori il subinquilino. Il Giurissevich, che non ne sapeva nulla, rincasò dopo la mezzanotte; e trovando la porta chiusa agì drasticamente pure lui: la sfondò con una spallata. Poi, furibondo, raggiunse la stanza ove dormiva la Moso, spalancò la porta e incominciò a lanciare ogni sorta di ingiurie contro la padrona di casa, colpendola infine con due schiaffi. Naturalmente, la padrona il mattino dopo andò a raccontare tutto alla Polizia.

Comparso in Tribunale per rispondere dell'imputazione di violazione di domicilio, ingiurie e lesioni, Romano Giurissevich si difese dicendo che gli «sconosciuti» da lui ospitati erano semplicemente un suo fratello e, per tre notti, sua moglie: comunque, è stato riconosciuto colpevole di violazione di domicilio e condannato a un anno di reclusione con tutti i benefici. Per le ingiurie e le lesioni è stata applicata l'amnistia.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo; difesa avv. Nimira.

Chiavi false hanno usato gli ignoti che si sono introdotti ieri mattina, tra le nove e mezzo e le dieci e mezzo nell'abitazione di Lucia Runco in Savi, di 68 anni, in via Pascoli 23. I malviventi hanno rubato alla signora, che a quell'ora era uscita per fare gli acquisti, una radio «Philips» a due valvole, del valore di 25 mila lire.

Due casi di oltraggio a pubblico ufficiale

Nelle prime ore del pomeriggio del 10 ottobre scorso un agente della Guardia di finanza, Giovanni Stupar, si trovava in visita in casa della fidanzata, in via Commerciale 143, quando improvvisamente la quiete dell'edificio venne infranta da una specie di putiferio. Le urla provenivano dal pianerottolo: e lo Stupar, uscito a vedere cosa stesse succedendo, si trovò di fronte al trentatreenne Umberto De Caro e al padre di questi, entrambi abitanti nello stabile, che stavano litigando. Anzi, proprio mentre sopraggiungeva il finanziere, il De Caro aveva afferrato il padre per il collo e stava malmenandolo. Naturalmente, lo Stupar si mise in mezzo, separò i contendenti e dopo essersi legittimato invitò il giovane De Caro a seguirlo in istrada: ma questi non si diede per inteso. E anzichè obbedire all'invito dell'agente cominciò a proferire frasi minacciose e oltraggiose nei suoi confronti.

Comparso ieri di fronte al Tribunale per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, Umberto De Caro è stato condannato a sette mesi di reclusione e alle spese.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, cancelliere Petrocelli; difesa avv. Padovani.

Per un caso analogo, avvenuto però il 26 marzo dell'anno scorso e rientrante perciò nei termini della recente amnistia, il falegname Quirico Di Bari, di trentanove anni, abitante in via Foscolo 39, se l'è invece cavata: appunto con la concessione dell'amnistia.

Verso le 22.15 del giorno indicato, il Di Bari si trovava assieme a due amici rimasti sconosciuti all'interno di un locale di via Madonnina 10, ed era anch'egli un po' preso dal vino. A un tratto — «per scherzo» come dichiarerà più tardi ai giudici — il Di Bari si diede ad attaccar briga. Prima con i due amici, e quindi col gerente del locale, il cinquantunenne Carlo Sincich abitante in via Revoltella 50. Intervenne un funzionario, il maresciallo della Polizia amministrativa Luigi Carciotti, che in borghese e libero dal servizio si trovava nel locale: quando il Di Bari, ormai lanciato, impugnò una bottiglia minacciando con questa il gerente Sincich, il maresciallo immobilizzò l'energumeno, qualificandosi contemporaneamente per agente di Polizia. Ma il Di Bari anzichè calmarsi reagì afferrando a sua volta lo agente per la cravatta, e rifiutandosi, infine, di fornire le proprie generalità. Intervenne l'«Emergenza» e il Di Bari venne denunciato per rifiuto di fornire le generalità e resistenza a pubblico ufficiale. In Tribunale, mutata l'imputazione di resistenza in quella di oltraggio aggravato, è stata applicata l'amnistia.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo; difesa avv. Nimira.

La Mostra del fiore oggi al Giardino pubblico

Oggi, sabato, alle ore 17, avrà luogo nel Padiglione del Giardino pubblico l'inaugurazione della prima Mostra del fiore e della pianta ornamentale di produzione locale organizzata da «Rinascita agricola» e dall'Ufficio pubbliche piantagioni del Comune di Trieste con la collaborazione della Camera di commercio, dell'Ufficio agricoltura, dell'Ente per il turismo, del Centro sviluppo economico, del Consorzio agrario provinciale, della Cassa di Risparmio, dell'ARAC e del Circolo artistico. Alla Mostra partecipano i più noti coltivatori e fiorai triestini con alcuni gruppi di varietà pregiate di dalie, crisantemi, ciclami giganti e piante decorative a cespuglio e grasse; nella rassegna è inclusa anche una Mostra di quadri a soggetto floreale e una di prodotti per la floricoltura e di mobili da giardino.

Per le migliori varietà di fiori in vaso e recisi, di composizioni in piante ornamentali e per le più belle confezioni di cesti e omaggi floreali sono stati messi in palio i seguenti premi: dal Comune di Trieste due sigilli trecenteschi, dalla Camera di commercio una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo, dall'Ufficio agricoltura una coppa d'argento, dall'Ente per il turismo un piatto d'argento, da «Rinascita agricola» due medaglie d'argento dorato e dall'ARAC due medaglie d'argento dorato.

Nella mattinata due commissioni giudicatrici, appositamente costituite e delle quali fanno parte i più quotati tecnici della floricoltura locale e i rappresentanti degli Enti collaboratori, vaglieranno i prodotti esposti per il conferimento dei premi; la signora Lina Bartòli, moglie del Sindaco, e la signora Visintin, moglie del Prosindaco, hanno amabilmente accettato l'invito di presiedere le due commissioni giudicatrici.

La Mostra rimarrà aperta soltanto per pochi giorni con il seguente orario: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Ingresso libero.

MOSTRE D'ARTE

Cocever alla Sala comunale

Stamane alle 11, nella sala d'arte del Municipio si apre la Mostra personale del pittore capodistriano V. A. Cocever. L'artista, che ha già esposto nella nostra città, si presenta con un complesso di 25 quadri e con oltre 40 pregevoli ceramiche. Con questo ultimo genere d'attività artistica V. A. Cocever ha conseguito un brillante successo alla Biennale veneziana, alla Mostra nazionale della ceramica di Vicenza ed ora è stato invitato ad esporre in Svizzera.

Grubissa espone a Udine

Nelle sale del Circolo artistico friulano, al palazzo del Comune di Udine, espone in questi giorni l'acquarellista G. Grubissa, delicato e anche esperto interprete di marine, di paesaggi del Carso, di angoli caratteristici di Trieste e di Udine. E' una felice coincidenza che il Grubissa esponga proprio in questi giorni, quando Trieste è tornata all'Italia e l'Italia a Trieste. E le vedute di Udine, che si alternano con quelle dell'amata città di San Giusto, sembrano ripetere in questa mostra l'abbraccio affettuoso che i friulani hanno dato, più vicini forse che gli altri italiani, ai fratelli finalmente redenti per la seconda volta.

Il violoncellista Piatigorsky

Oggi alla biglietteria del Teatro Verdi si inizierà la distribuzione dei posti a sedere per i soci della Società dei Concerti per il concerto del violoncellista Piatigorsky che avrà luogo lunedì alle 21.15. La vendita per i non soci seguirà domani ed il giorno del concerto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Questa sera, ore 21: Compagnia Cimara-Guarnieri-Salerno: «Quando la luna è blu» di Hugh F. Herbert.

EXCELSIOR. 15.30: «Da qui all'a eternità», il film Columbia degli otto Oscar, con Burt Lancaster, Deborah Kerr. Ultima 22. Terza settimana di successo.

FENICE. 15.30: Gina Lollobrigida nel film di R. Siodmak: «Il grande gioco» in Eastmancolor, con Jean Claude Pascal, Arletty. Ult. 22.

ROSSETTI. 16: Rita Hayworth, Josè Ferrer, Aldo Ray in «Pioggia», technicolor Columbia, diretto da Curtis Bernhardt. Ultima 22.

NAZIONALE. 16: Rita Hayworth, Josè Ferrer, Aldo Ray in «Pioggia», technicolor Columbia, diretto da Curtis Bernhardt. Ultima 22.

ARCOBALENO. 15.30: «Il grande caldo», dal romanzo «La città che scotta». Film che ha sbalordito per la sua drammaticità il pubblico di tutto il mondo, con Glenn Ford, G. Grahame e J. Brando.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Su schermo panoramico Alan Ladd e Joan Tetzel in un grandioso e spettacolare technicolor: «Inferno sotto zero», realmente girato sui ghiacciai dell'Antartide. Segue Incom n. 1160.

ASTRA. 16.30: «Amore provinciale», spassosissimo technicolor MGM, con Jane Powell e Farley Granger. Ultima 22.

CAPITOL. (Viale G. d'Annunzio 11/1, tel. 90021). Ore 15: «Come sposare un milionario», Cinemascope Fox Interpreti: Marilyn Monroe, L. Bacall e B. Grable. Ultimo giorno. Domani: «Tre soldi nella fontana».

CRISTALLO. 15: Un colossale technicolor Fox in Cinemascope: «La carica dei Kyber» con Tyrone Power, Terry Moore, Michael Rennie. Prezzi: 150, ridotti 120.

GRATTACIELO. 15: Gina Lollobrigida ne: «La romana» dal romanzo di Moravia, con D. Gelin, R. Pellegrin e Franco Fabrizi, presentato dalla Minerva Film. Vietato ai minori. N.B. Per i primi 5 giorni non sono valide le tessere.

ALABARDA. 15.30: «La regina vergine», colossale e spettacolare technicolor Metro, con Jean Simmons, Stewart Granger, Deborah Kerr e Charles Laughton.

ARISTON. 16: «Lilì», stupendo, delizioso technicolor musicale, con Leslie Caron, Mel Ferrer, Jean Pierre Aumont e Zsa Zsa Gabor. Grandioso successo Metro.

ARISTON. Domani e lunedì, grandi mattinate, con «I sette nani alla riscossa», sèguito di «Biancaneve». E' uno spettacolo entusiasmante per grandi e piccini.

ARMONIA. 15: «L'ultima freccia». stupendo technicolor, con T. Power e P. Edwards. Ricco spettacolo di varietà.

AURORA. 16: «Cavalca Vaquero!» con Ava Gardner e Robert Taylor. E' una superproduzione in technicolor Metro d'alto livello spettacolare e artistico.

GARIBALDI. 15.30: «Il suo onore gridava vendetta» con R. Hudson, D. Reed. Superbo technicolor. Prima visione.

IDEALE. 16: Un superbo technicolor «Ceiad»: «Nuvola nera» con F. Crawford e B. Hale.

IMPERO. 16: «Bob Roy, il bandito di Scozia» con R. Todd e G. Johns. Imponente e romanzesco technicolor RKO.

ITALIA. 15: «Prima del diluvio», il film più discusso, più atteso, più sconcertante e più attuale. Il capolavoro di André Cayatte. Proibito ai minori.

S. MARCO. 16: «Rodolfo Valentino», un technicolor di grande successo, con E. Parker e A. Dexter.

MARE. 16: «Sulle ali del sogno». Le musiche immortali di Verdi Puccini e Gounod in un brillante technicolor, con Patrice Mansel e John Juatrin.

MODERNO. 16: «Navi senza ritorno», technicolor avventuroso spettacolare, con John Derek e Barbara Rush.

SAVONA. 15.30: «Il diamante del re», fantastico technicolor Warner, con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Gilbert Roland.

VIALE. 16: «Fermi tutti, arrivo io!», in Ferraniacolor, con Tino Scotti e B. Maggio.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 - 11.30: «Cenerentola» di Walt Disney, in technicolor. L. 100.

VITT. VENETO. 16: «Miseria e nobiltà» con Totò, Sophia Loren e Carlo Croccolo. Divertentissimo Minerva in Ferraniacolor. Successo.

AZZURRO. 16: «Sul sentiero di guerra», la più feroce guerra indiana d'America. Spettacolare technicolor con Jon Hall e Christine Larson. Successo Columbia.

BELVEDERE. 16: «La maschera di fango», un avventuroso technicolor Warner, con G. Cooper.

LUMIERE. 17: «Il ribelle di Giava», technicolor, con F. McMurray V. Ralston e V. McLaglen.

MARCONI. 16: Richard Widmark, Don Taylor e imponenti masse di uomini nel supertechnicolor «Destinazione Mongolia».

MASSIMO. 16: «Pony Express», entusiasmante e avventuroso technicolor Paramount, con Rhonda Fleming e Charlton Heston.

NOVO CINE. 16: «Destinazione Terra...» con R. Carlson, Barbara Rush. Uno sguardo al futuro in un film fantastico.

ODEON. 16: «Sul ponte dei sospiri» con Frank Latimore, Maria Frau e Massimo Girotti.

RADIO. 16: «Vortice», una storia d'amore commovente. Technicolor, con Silvana Pampanini e Massimo Girotti.

SECOLO. 16: Stupendo technicolor: «Il principe di Scozia» con Errol Flynn e Beatrice Campbell.

S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «La città canora» con Maria Fiore, le più belle canzoni italiane cantate da Giacomo Rondinella.

SERVOLA. 18: «Sirena del circo», M. G. M.

VENEZIA. 16: «La roccia di fuoco», grandioso technicolor, con Lew Ayrer e Marilyn Maxwell.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.

SAVOY GRILL the delle cinque.

NAVI IN PORTO

Il giorno 29 ottobre 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 10 «Milvia» (it.); B. 14 «Kozani» (gr.) B. 16 «Aristodimos» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «C. di Siracusa» (it.); B. 26 «Patrizia» (it.); B. 32 «Vis» (jug.); B. 33 «Michalakis» (gr.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Scoiattolo» (it.); B. 45 «Exbrook» (am.); B. 46 «Nereide» (it.); B. 47 «Dromit» (isr.). Arsen. Lloyd: «Noravind» (it.), «Valverde» (it.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.). Rada est.: «Hudson River» (li.), «Vildren» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 ottobre: «C. di Siracusa» da B. 23 a mare; «Vis» da B. 32 a mare. 30 ottobre: «Exbrook» da B. 45 a mare; «Vildren» dalla rada a S. Sabba; «H. River» dalla rada a B. 32.

NAVI IN ARRIVO

30 ottobre: «Teresa Cosulich» B. 38.

«Nella discussione sugli ammutinati del «Caine» che ha avuto luogo nel Teatro Valle di Roma e che ha costituito oggetto di un interessantissimo Convegno dei Cinque, il noto critico Silvio D'Amico (al centro, l'ammiraglio Sansonetti; a destra Raoul Radice) ha sostenuto che una legge, un regolamento, sia pure militare, non possono contemplare, rinserrare, le ragioni di tutti. D'Amico ha concluso il dibattito toccando l'essenza del dramma che è alla base dell'ormai famoso romanzo di Herman Wouk, del lavoro teatrale messo in scena da Squarzina e del film «L'ammutinamento del Caine», diretto da E. Dmytryk».

Oggi all'AURORA
UN FORMIDABILE QUARTETTO DI ATTORI
AVA GARDNER — ROBERT TAYLOR
HOWARD KEEL — ANTHONY QUINN
NEL TECHNICOLOR METRO GOLDWYN MAYER
CAVALCA VAQUERO!
INIZIO ORE 16 INIZIO ORE 16